

PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE

ASL CITTA' DI TORINO

PROGRAMMAZIONE 2019

Redatto a cura del Dipartimento di Prevenzione

Premessa

A seguito della riunificazione in un'unica Asl cittadina delle due precedenti Asl territoriali, il 2018 è stato un anno di lavoro finalizzato a rendere il più possibile uniformi le azioni di promozione della salute sul territorio della città; in particolare i programmi di promozione della salute del setting Comunità hanno avuto un respiro più ampio.

Un segnale importante è stata la nuova composizione del **tavolo di coordinamento PLP** con l'inserimento di persone giovani a sostituzione dei colleghi che hanno raggiunto l'età pensionabile. Gradualmente questi operatori stanno entrando nei Tavoli regionali di programmazione e valutazione dei diversi programmi del Piano. Un ulteriore segno del processo di unificazione è rappresentato dalla costituzione del **tavolo fumo aziendale** cui partecipano il servizio del Medico Competente, il Dipartimento Materno-infantile, il Dipartimento delle Dipendenze, il Dipartimento della Salute Mentale e il Dipartimento di Prevenzione. In questo anno il Tavolo ha intrapreso un percorso di integrazione tra i diversi servizi al fine di facilitare la riduzione dell'abitudine al fumo di tabacco sia tra i dipendenti che nella popolazione generale.

Nel 2018 inoltre si sono arricchite le collaborazioni interistituzionali con la Città di Torino, con Arpa Piemonte, e con la Scuola, per lavorare insieme su specifiche problematiche, come ad esempio l'inclusione scolastica dei bambini rom, sinti, e caminanti, e il progetto sull'uso consapevole dello smartphone, all'interno della legge sul cyber bullismo. Nel 2018 sono riprese le riunioni del **Gruppo Tecnico Territoriale** per la condivisione dei programmi proposti alle scuole e per una migliore collaborazione e coprogettazione. È proseguito il lavoro del tavolo che si occupa dei programmi scolastici per la città di Torino, per la realizzazione del catalogo dell'offerta formativa inviato a tutte le scuole del territorio. Tutti i progetti sono stati inseriti sulla piattaforma Prosa, dando così una maggiore visibilità del lavoro svolto, della popolazione raggiunta e dell'impatto sulla scuola, sulla comunità e i dipendenti Asl

Per la realizzazione di alcuni progetti, come per esempio l'adozione della Carta di Toronto per l'attività fisica, ci sono stati contatti con le **Circoscrizioni** della città, con un'attiva partecipazione alle commissioni circoscrizionali per la presentazione dei temi della promozione della salute. In una città metropolitana infatti, le Circoscrizioni rappresentano un punto di contatto istituzionale importante con i bisogni reali di specifiche fasce di popolazione. Molto proficua è stata l'attività del servizio del Medico Competente sugli obiettivi del programma 3, che ha visto un'attiva partecipazione ai lavori regionali per la realizzazione del corso FAD sul **WHP** ma anche l'elaborazione dei dati dello studio sullo stato di salute e gli stili di vita dei dipendenti Asl, con la stesura del report finale.

Il Servizio Igiene e Sanità Pubblica ha partecipato allo studio nazionale coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità "**Sorveglianza 0-2**"; è stato chiesto un ampliamento del campione perché i dati fossero statisticamente significativi anche a livello cittadino. In tal modo sarà possibile elaborarli localmente, in tempi brevi, per poter programmare azioni di supporto alla genitorialità. È proseguita l'attività di capofila di questa Asl nella prevenzione degli incidenti domestici con l'elaborazione dei dati di Pronto Soccorso sia a livello regionale, sia suddivisi per Asl e per ospedale di provenienza. I dati sono stati condivisi con i referenti di tutte le Asl della Regione.

Il Dipartimento Materno-infantile ha aderito al progetto nazionale sulla prevenzione della **depressione post partum**, progetto che sarà sviluppato nell'anno in corso. Prosegue l'attività di movimento-terapia, sostenuta dal servizio di Medicina dello Sport, per pazienti affetti da patologie croniche. Prosegue e si rafforza il programma per promuovere la partecipazione agli **screening** delle donne immigrate provenienti dai Paesi a Forte Pressione Migratoria residenti sul territorio cittadino.

Con la riorganizzazione del Servizio Igiene e Sanità Pubblica c'è stata una maggiore integrazione tra l'Igiene del Territorio e la Profilassi delle malattie infettive, favorendo un approccio multidisciplinare agli interventi. Il nuovo Piano Vaccinale, oltre ad inserire nel calendario nuovi vaccini per i bambini, ha anche posto l'accento sulla necessità di un'azione a favore delle donne gravide e della popolazione anziana.

Un aspetto innovativo del lavoro sull'Igiene degli alimenti e delle aree mercatali ha interessato la promozione della corretta conservazione dei cibi rispettando la **catena del freddo**. Prosegue l'attività di raccolta ed elaborazione dati delle sorveglianze di popolazione.

Sulla base dei dati Passi vengono redatti report sui temi riguardanti gli stili di vita che permettono la divulgazione delle informazioni: uno degli esempi significativi è per la nostra Asl l'aver raggiunto il 7,8 di soggetti consapevoli del rischio domestico a fronte dell'obiettivo regionale del 5,5%.

INDICE

Premessa		pag. 3
Programma 1	Setting Scuola	pag. 7
Programma 2	Setting Comunità	pag. 12
Programma 3	Setting Lavoro	pag. 22
Programma 4	Setting Sanità	pag. 28
Programma 5	Screening	pag. 45
Programma 6	Lavoro e Salute	pag. 54
Programma 7	Ambiente e salute	pag. 71
Programma 8	Prevenzione e controllo malattie infettive	pag. 85
Programma 9	Sanità Pubblica Veterinaria Sicurezza Alimentare	pag. 92
Programma 10	Governance, organizzazione e monitoraggio PLP	pag. 104

Gruppo di Coordinamento del PLP ASL Città di Torino

Coordinatrice Aziendale PLP	Rosa D'Ambrosio	Dipartimento Prevenzione
Programma 1 – GSP Scuole che promuovono salute	Serena Vadrucci	Dipartimento Prevenzione
Programma 2 – GSP Comunità e ambienti di vita	Lucia Portis	Dipartimento Salute Mentale
Programma 3 – GSP Comunità e ambienti di lavoro	Benita Delfino	Servizio Medico Competente
Programma 4 – GSP Promozione della salute e prevenzione nel Setting Sanitario	Giulia Mortara	Dipartimento Materno Infantile
Programma 5 - Screening di popolazione	Ettore Mancini	Screening
Programma 6 – Lavoro e salute	Annalisa Lantermo	SC SPRESAL
Programma 7 – Ambiente e salute	Morena Stroschia	SISP - Dipartimento Prevenzione
Programma 8 – Prevenzione e controllo delle malattie infettive	Assunta Monella Montalto	SISP - Dipartimento Prevenzione
Programma 9 – Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare	Filippo De Naro Papa	SIAN - Dipartimento Prevenzione
Programma 10 – Governance, organizzazione e monitoraggio	Rosa D'Ambrosio	Dipartimento Prevenzione

Gruppo Fumo ASL Città di Torino

Daniela Calcagno	Dipartimento Dipendenze
Ilaria Valerida Lotti	Dipartimento Dipendenze
Giorgio Tumatti	Dipartimento Salute Mentale
Maria Leonelli	Dipartimento Materno Infantile
Elisabetta Dal Cortivo	Servizio Medico Competente
Davide Costanzo	Dipartimento Prevenzione
Rosa D'Ambrosio	Dipartimento Prevenzione

Il referente locale per le attività PRO.SA. è Serena Vadrucci.

Si ringraziano tutti gli Operatori dell'Asl che hanno collaborato alla realizzazione delle attività previste nel PLP e alla stesura del presente documento, attraverso i propri contributi per le rispettive aree di competenza.



Programma 1

Guadagnare Salute Piemonte - Scuole che promuovono salute

Situazione. Azioni previste nel periodo - sintesi complessiva

La promozione della salute ha scelto alcuni luoghi privilegiati per incidere significativamente sulla salute della collettività. La scuola è uno di questi.

Perché?

Chi ha svolto buone esperienze educative, relazionali ed emozionali a scuola gode di migliori condizioni di salute fisica, mentale rispetto ai comportamenti e al benessere (DORS).

1. La scuola accoglie per un lungo periodo di vita tutti i soggetti in età evolutiva e offre la possibilità di osservare e monitorare il percorso di crescita e il modello di salute e benessere sul quale il singolo soggetto sta forgiando il suo personale concetto di “stare bene”.

2. La scuola è abitata da figure adulte con una funzione educativa che hanno a disposizione un metodo pedagogico in grado di toccare il sapere, il saper fare, e il saper essere degli individui. Questa competenza educativa è un’esperienza unica per il “bambino del terzo millennio” perché gli permette di giocare la relazione con un adulto in uno spazio reale e non virtuale. Non va infatti trascurato che l’elemento che maggiormente connota il “nuovo bambino” è la sua enorme esposizione quali quantitativa a relazioni virtuali.

3. La scuola si è resa promotrice di una vera e propria rivoluzione pedagogica che ha consentito di affiancare a un approccio tradizionale disciplinare, un’ampia gamma di offerte formative dal taglio altamente educativo finalizzate a porre in risalto la risposta ai bisogni più profondi degli allievi.

4. La scuola vive nel proprio territorio di riferimento e si connota per la propria capacità di costruire reti e connessioni con altre agenzie educative presenti nella comunità.

Scuola e salute hanno quindi interessi comuni: da anni questo si traduce in strategie integrate, il cui punto di partenza è il protocollo d’intesa siglato dalla Regione Piemonte (Assessorati alla Sanità e all’Istruzione, Formazione professionale, Lavoro) e Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

Il Protocollo è la cornice entro cui sono state elaborate e diffuse linee guida congiunte per orientare le scuole e individuare priorità di azione. L’obiettivo è di proporre alle scuole progetti omogenei di interventi su tematiche di salute considerate prioritarie, garantendo prodotti validati a livello nazionale e internazionale, sui quali gli operatori hanno anche ricevuto una formazione accreditata. IL lavoro di promozione e disseminazione di buone pratiche avviene attraverso la formalizzazione in ciascuna ASL di un Catalogo dell’offerta educativa e formativa proposta alle scuole indicando criteri di efficacia, sostenibilità e offerta omogenea di progetti validati a livello centrale e aggiornate nei cataloghi a livello locale.

Azione 1.1.1

Consolidamento dell'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute

Obiettivi dell'azione

Coinvolgere tutti gli attori interessati in un percorso di alleanza.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Nell'Asl Città di Torino è stato costituito un tavolo di lavoro con l'Arpa e con il Nucleo di Prossimità della Polizia Municipale per una programmazione congiunta e la realizzazione di attività orientate all'uso consapevole dello smartphone, nell'ambito della legge regionale (n. 2, 5 febbraio 2019) contro il cyberbullismo.

I referenti dell'Asl parteciperanno alle riunioni del Gruppo Tecnico Territoriale promosse dall'Ufficio Scolastico Territoriale.

Popolazione target

Tutti i soggetti/enti formali ed informali interessati ad un'alleanza; popolazione scolastica.

Attori coinvolti/ruolo

Componenti del gruppo tecnico regionale, enti e associazioni sul territorio.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Presenza di contatti formali con Enti e Associazioni identificate (ES: convocazione incontri)	Almeno 2 incontri dei gruppi congiunti costituiti a livello locale
Diffusione dei temi prioritari di salute definiti nelle linee guida	Almeno 1 incontro in ogni ASL tra operatori sanitari e della scuola

Azione 1.2.1

Consolidamento e sviluppo di una formazione congiunta

Obiettivi dell'azione

Condividere i criteri per la definizione di Scuola che promuove salute e implementare le attività attraverso una formazione congiunta.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Gli operatori dell'Asl parteciperanno alle riunioni promosse dalla rete SHE, nelle quali si condividono i percorsi di definizione dei profili di salute e si costruiscono policy integrate.

Gli operatori dell'Asl parteciperanno al gruppo di lavoro del progetto "Inclusione per bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti" programmando la realizzazione di un percorso formativo in risposta a specifici bisogni con gli insegnanti delle scuole interessate.

Popolazione target

Dirigenti, insegnanti, operatori SSR.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo tecnico regionale o gruppi tematici per la costruzione di pubblicazioni operative e per la progettazione di giornate formative. Tavoli di lavoro locali o gruppi tematici per la progettazione di giornate formative.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
N. giornate di formazione locale	Almeno due giornate annue

Azione 1.3.1

Il Catalogo: promozione e disseminazione di Buone Pratiche

Obiettivi dell'azione

Le scuole adottano Buone Pratiche, per la promozione di stili di vita sani, proposte nel catalogo e messe a disposizione di tutte le scuole interessate.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Un operatore dell'Asl parteciperà al gruppo di lavoro regionale finalizzato alla realizzazione di un format per la redazione di cataloghi locali omogenei in tutte le Asl piemontesi.

L'Asl provvederà ad aggiornare il Catalogo, evidenziando i percorsi formativi per gli insegnanti. Il Catalogo sarà inviato a tutte le scuole del territorio cittadino per e-mail, e sarà pubblicato sul sito aziendale.

Si chiederà all'UST di pubblicarlo sul loro sito.

Le attività inserite nel Catalogo saranno scelte sulla base dei criteri espressi dalle Linee Guida come pratiche promettenti.

Popolazione Target

Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti. Target finale: Insegnanti e allievi.

Attori coinvolti/ruolo

Livello regionale: Gruppo Tecnico Regionale (GTR).

Livello locale: Coordinatori PLP, altri Dipartimenti ASL, Uffici Territoriali del MIUR.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Presenza del Catalogo	Catalogo ASL Città di Torino
Indicatore sentinella: N. Istituti che hanno adottato almeno un progetto di buona pratica*/n. Istituti a cui è stato inviato o presentato il Catalogo	Almeno 60%

Azione 1.4.1

Programmazione annuale delle azioni prioritarie in coprogettazione

Obiettivi dell'azione

Individuare le azioni prioritarie che le scuole dovranno attivare nell'anno scolastico riferimento ai temi prioritari identificati dal protocollo d'intesa e definiti all'interno delle Linee Guida, sostenute dal MIUR e cogenti per le ASL.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Anche per l'anno scolastico 2019/2020 si lavorerà per mantenere il numero di scuole che attivano azioni prioritarie in coprogettazione anche tramite il coinvolgimento delle Reti locali e degli UST.

Il tavolo Scuola dell'Asl definirà, con il referente e PLP per il programma 1, i temi prioritari per il 2019 scelti tra quelli indicati dalle Linee guida.

L'Asl Città di Torino ha partecipato alla sperimentazione del progetto "Un patentino per lo smartphone" che prevede, alla fine dell'anno scolastico 2018/2019, la consegna del patentino agli alunni delle classi che hanno partecipato alla formazione. Per il nuovo anno scolastico il progetto sarà pubblicato sul catalogo di promozione della salute e sarà a disposizione di tutte le scuole di Torino.

Popolazione Target

Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti. Target finale: Insegnanti e allievi.

Attori coinvolti/ruolo

Livello Regionale: Gruppo Tecnico paritetico Ufficio Scolastico Regionale, Assessorato alla Sanità, Assessorato all'Istruzione per l'aggiornamento delle Linee Guida.

Livello locale: Repes Aziendali, Scuole del territorio che hanno attivato azioni su temi prioritari.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Presenza di un progetto pilota su un tema prioritario (es.: nuovi media e cyberbullismo)	Conclusione del percorso sperimentale "Un patentino per lo smartphone" e replica del progetto
N. istituti che hanno attivato azioni su temi prioritari/n. totale istituti del territorio	Almeno l'80% degli istituti attiva azioni sui temi prioritari coprogettati



Situazione. Azioni previste nel periodo - sintesi complessiva

Il concetto di comunità presuppone l'andare oltre la visione territoriale, come ad esempio, un quartiere o una piccola città, considerando quindi anche aggregazioni momentanee basate su interazioni dinamiche (Laverack, 2018). Lavorare con le comunità significa individuare gli interlocutori più rappresentativi, quelli che possono influenzare le scelte o prendere le decisioni in merito al benessere dei cittadini e favorire azioni con uno sguardo di equità per proporre interventi appropriati e adeguati alle diverse età e a persone di diversa condizione sociale.

E' importante che le proposte tengano conto dell'analisi culturale e sociale delle disuguaglianze, dell'approccio dialogico con le comunità e della progettazione partecipata.

In una società maggiori sono le disuguaglianze, maggiori sono gli effetti distruttivi sulla salute dei cittadini, poiché diminuisce la coesione sociale e si generano invidia, ostilità e sfiducia, cioè si corrodono i legami di solidarietà.

Cosa fare?

- E' necessario superare l'idea che "le persone devono essere trattate in modo uguale" (non c'è nulla di più diseguale che fare parti uguali tra diseguali).
- Il nuovo concetto di eguaglianza implica il principio di equità nel rispetto delle diversità.
- Equità come parità di opportunità di salute e di trattamento, riducendo le differenze nell'accesso, nell'utilizzo e nella qualità delle cure.

Cosa chiedersi quando si lavora con una comunità (Health Equity Audit)

- Quali sono le disuguaglianze di salute per un particolare gruppo di popolazione o area?
- Come sono distribuite le risorse per la salute in relazione ai bisogni dei differenti gruppi di popolazione?
- Quali problemi di diseguità sono da affrontare prioritariamente?
- Quali programmi già attivi possono contribuire a contrastare le diseguità?
- Quali altre azioni possono essere attivate da servizi pubblici e altri attori sociali?

Le azioni da svolgere nella Comunità sono molteplici e, lavorando sulle diverse fasce di popolazione, si orientano al miglioramento degli stili di vita di bimbi molto piccoli (allattamento al seno), di adolescenti e giovani adulti (fumo, alcol), di persone fragili (save the date) di adulti e anziani (sicurezza in casa, attività fisica). Questo comporta che più servizi e stakeholders sono chiamati a relazionarsi tra loro per rispondere a domande diverse, mettendo a disposizione competenze ed esperienze.

Azione 2.1.1

Linee guida per l'adozione della "Carta di Toronto per la promozione dell'attività fisica"

Obiettivi dell'azione

Favorire l'adozione della Carta di Toronto attraverso l'elaborazione di Linee guida regionali, ricercando e studiando la trasferibilità delle esperienze locali e nazionali.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Pubblicazione delle Linee Guida per l'adozione della Carta di Toronto sul sito di almeno una circoscrizione cittadina.

Realizzazione di un evento cittadino dedicato alla diffusione della carta.

Popolazione target

Decisori tecnici e politici, popolazione in generale.

Attori coinvolti/ruolo

Rete Attività fisica Piemonte (RAP), coordinatori PLP

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard Locale 2019
Linee guida per l'adozione della Carta di Toronto	Realizzazione di un evento per la diffusione della Carta
Numero di Circoscrizioni che adottano la Carta di Toronto	Individuazione di almeno una Circoscrizione sensibile

Azione 2.1.2

Primi 1.000 giorni: quali azioni, quali politiche

Obiettivi dell'azione

Sviluppare la strategia life-course degli interventi precoci di prevenzione e promozione della salute nei "primi 1000 giorni".

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Sono in corso di elaborazione i dati anagrafici (anagrafe comunale e ISTAT).
- Sono in corso di elaborazione i dati sanitari (CEDAP, SDO, Sorveglianza 0-2).
- Sono in corso di mappatura i dati ambientali e dei Servizi presenti sul territorio.
- Saranno effettuati focus group con i genitori.
- Sarà realizzato il report sulla base "Profilo di salute primi 1000 giorni".

Popolazione target

Destinatari finali: decisori, stakeholders, Operatori settori Istruzione, Cultura, Coesione Sociale, operatori prima infanzia, famiglie.

Destinatari intermedi: operatori DMI e Dipartimento di Prevenzione.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di lavoro regionale "Genitori Più e interventi precoci".

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard Locale 2019
Redazione di un profili di salute "Primi 1000 giorni"	Stesura profilo

Azione 2.2.1

Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso

Obiettivi dell'azione

Favorire una lettura consapevole delle etichette.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Nel 2019 sarà implementato l'utilizzo della Guida nell'ambito degli interventi messi a disposizione dal catalogo ASL dell'offerta formativa per le scuole.

Popolazione target

Target intermedio: operatori sanitari.

Target finale: scuole (insegnanti studenti, genitori)

Attori coinvolti/ruolo

A livello locale: operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard Locale 2019
<i>Indicatore sentinella</i> Guida per la lettura ragionata delle etichette	Evidenza di utilizzo della Guida in almeno un progetto di educazione alimentare inserito nel Catalogo per le scuole

Azione 2.2.2
Ambienti domestici sicuri

Obiettivi dell'azione

Attivare percorsi informativi presso le strutture che accolgono gli anziani nel tempo libero.
Sensibilizzare ai problemi della prevenzione i tecnici installatori

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Nel 2019 verrà richiesto alle Circoscrizioni/Distretti quali azioni vengono realizzate per la prevenzione degli incidenti domestici.

Saranno attivati percorsi di sensibilizzazione sulla prevenzione dei rischi domestici presso le strutture che accolgono gli anziani nel tempo libero.

Popolazione target

Target finale: la popolazione anziana.

Attori coinvolti/ruolo

Referenti ASL, Enti Locali, Consorzi, Terzo Settore.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
<i>Indicatore sentinella</i> N. percorsi informativi attivati	Documentazione dell'attivazione di almeno un percorso informativo nel 70% dei distretti
Ricognizione delle iniziative avviate nelle ASL	Report della ricognizione effettuata diffuso e condiviso con gli stakeholder

Azione 2.3.1

Con meno sale la salute sale

Obiettivi dell'azione

Aumentare la disponibilità di alimenti a ridotto contenuto di sale e l'informazione al consumatore.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

L'ASL, con gli operatori SIAN, organizzerà azioni di sensibilizzazione indirizzate alle scuole.

Invio di materiale documentale ai MMG

Attività di informazione e comunicazione opportunistica in occasione delle attività di vigilanza/sorveglianza nell'ambito della ristorazione collettiva

Popolazione target

Target intermedio: operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare, MMG, operatori alimentari.

Target finale: popolazione generale, scuole (insegnanti e studenti), operatori alimentari.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard Locale 2019
<i>Indicatore sentinella:</i> <i>Attività di implementazione/ monitoraggio</i>	<i>Almeno un'attività tra quelle indicate</i>

Azione 2.4.1

Prevenzione del consumo dannoso di alcolici nel contesto del divertimento e Promozione della guida responsabile: Rete Regionale e Progetti multi-componente

Obiettivi dell'azione

Sviluppare una rete regionale che coordini e indirizzi programmi di empowerment di comunità locale per contrastare il consumo di alcol a rischio nei contesti del divertimento e i comportamenti di guida in stato di ebbrezza alcolica.

Promuovere alleanze a livello locale tra gestori dei locali pubblici, prefettura, associazionismo, decisori e operatori della sanità al fine di sviluppare empowerment di comunità sul problema.

Migliorare nei destinatari finali la percezione del proprio stato psicofisico dopo assunzione di alcol e modificare l'intenzione di guidare anche se in stato di ebbrezza a seguito degli interventi di counselling e informativi realizzati nei contesti del divertimento.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Mantenere e implementare le attività del servizio, che consistono in counseling individuali svolti da parte degli operatori delle postazioni mobili con l'ausilio di etilometri, occhiali alcolemici, materiali informativi.
- Effettuare momenti di incontro e mediazione con gli organizzatori degli eventi ed i gestori dei locali.
- Mantenere ed implementare il lavoro di rete con le altre istituzioni coinvolte nei contesti del divertimento attraverso:
 - Organizzazione seminari di formazione per collaboratori, volontari e "peer supporter".
 - Raccolta, elaborazione e diffusione dei dati sugli stili di consumo di alcol e sostanze psicoattive nella popolazione target

Popolazione target

Consumatori socialmente integrati di età diversa, che nelle serate e nei fine settimana frequentano i locali di tendenza della città e le piazze dedicate al loisir e clubbing notturno

Gestori e operatori del divertimento, amministratori locali. Giovani che frequentano il contesto del divertimento (destinatari finali)

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: operatori ASL, associazioni del privato sociale, del volontariato, del mondo giovanile, peer educator.

Nome indicatore	Standard Locale 2019
Indicatore sentinella N. di ASL che attivano progetti nel contesto del divertimento	Mantenimento del progetto PIN

Azione 2.4.2

Save the date

Obiettivi dell'azione

Promuovere azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione su temi specifici per sviluppare l'empowerment e mantenere viva l'attenzione sugli sviluppi della ricerca, l'importanza e la promozione di uno stile di vita salutare, l'importanza e la promozione del benessere mentale oltre a quello fisico.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Realizzazione di iniziative relative alle seguenti giornate tematiche e loro pubblicizzazione:

- Giornata mondiale attività fisica;
- Giornata Nazionale del cammino;
- World Obesity day;
- Settimana mondiale dell'allattamento al seno;
- Giornata mondiale della salute mentale

Popolazione target

Popolazione generale (destinatario finale).

Attori coinvolti/ruolo

Coordinatori del PRP e dei PLP, Rete Attività fisica Piemonte (RAP) e tutti i settori e i gruppi di lavoro regionali direttamente coinvolti.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard Locale 2019
Azioni di sensibilizzazione (eventi e/o materiali su siti istituzionali)	Documentazione degli eventi locali
Sensibilizzazione giornate tematiche OMS sul web	Pubblicazione sul sito aziendale in occasione delle giornate tematiche OMS

Azione 2.5.1 Walking program

Obiettivi dell'azione

Sostenere la pratica dell'attività fisica e contribuire al raggiungimento dei livelli raccomandati per fascia di età attraverso i "walking programs" – fit o nordic walking, gruppi di cammino – attività spontanee e accessibili a tutti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Organizzazione e conduzione dell'edizione annuale di "corso di fitwalking life style" per dipendenti aziendali dell'ASL "Città di Torino".
- Formazione basata su aspetti tecnici e sanitari: insegnare una tecnica di cammino efficace per praticare attività fisica con dispendi energetici significativi; far prendere coscienza dei diffusi effetti benefici e dell'importanza di una regolare pratica di attività fisica; incrementare conoscenze, abilità, motivazioni, strumenti per adottare uno stile di vita attivo.
- Utilizzo di strumenti di valutazione riguardanti conoscenze teoriche (questionario) ed abilità tecniche acquisite (test a fine corso) e comprensivi di almeno uno degli strumenti di valutazione proposti dal gruppo di lavoro regionale "RAP".
- Favorire le possibilità di conoscenza e socializzazione tra operatori di diversi presidi e sedi operative dell'ASL.

Livello locale

Verrà adottato almeno uno strumento di valutazione proposto dal gruppo di lavoro regionale.

Popolazione target

Popolazione adulta in età lavorativa (dipendenti aziendali).

Attori coinvolti/ruolo

S.S.D. Medicina dello Sport/Centro di Esercizio-Terapia ASL "Città di Torino". Associazione sportiva "Scuola del Cammino-Fitwalking Italia". Fitwalking Leaders aziendali, formati negli ultimi anni con appositi corsi nell'ambito del "Progetto Fitwalking" aziendale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
N. di gruppi di fitwalking attivati	1 edizione di corso
Indicatore sentinella: % di gruppi di walking program attivati dalle ASL che adottano strumenti di valutazione	Adozione di almeno uno strumento di valutazione proposto dal gruppo di lavoro regionale
N. di gruppi di cammino attivati	Documentazione della presenza di almeno 1 gruppo di cammino nel 50% dei distretti

Azione 2.6.1.

Rapporto uomo-animale: strategie d'informazione e attività di controllo

Obiettivi dell'azione

Educare, informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche relative al fenomeno del randagismo, al corretto rapporto uomo/animale e alle zoonosi.

Armonizzare a livello regionale l'utilizzo dell'anagrafe canina per migliorarne le performance.

Attuare l'attività programmata di controllo sulle strutture che accolgono cani senza proprietario (canili e rifugi).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Consolidamento dei risultati raggiunti nell'anno 2018.

Sarà effettuato il 100% dei controlli previsti dal programma.

Popolazione target

Proprietari di animali da affezione, veterinari LL.PP., gestori di strutture di ricovero per animali da affezione.

Attori coinvolti/ruolo

Servizi Veterinari dell'ASL, Ordini provinciali dei Medici Veterinari, Comuni.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Proporzione cani identificati ed iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di cani catturati	Consolidamento dei risultati 2018
Proporzione controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio	100% dei controlli previsti dal programma

Programma 3

Guadagnare Salute Piemonte - Comunità e ambienti di lavoro



Situazione. Azioni previste nel periodo - sintesi complessiva

Nel 2018 l'Asl ha partecipato attivamente alla comunità di pratica dedicata al programma 3, e nello specifico all'elaborazione e alla diffusione di materiali e strumenti per lo sviluppo del corso FAD sulla WHP. È stata conclusa la ricerca sullo stato di salute dei dipendenti aziendali e avviato il progetto di disassuefazione al fumo per i dipendenti.

Per il 2019 si avvierà lo studio di fattibilità della Rete WHP locale, utilizzando le schede elaborate dal Dors e il questionario per verificare le attività di WHP pregresse/in essere e sondare le varie opinioni, disponibilità, punti di forza e criticità in merito alla costruzione della Rete.

A fronte di quanto scritto sopra, si svilupperà quanto segue:

- monitoraggio della partecipazione al corso FAD WHP, destinato agli operatori dei servizi dei Medici Competenti e Spresal;
- collaborazione alla messa a punto di un modello di Rete WHP aziendale;
- valorizzazione del progetto di WHP aziendale attraverso l'implementazione della qualità della descrizione dello stesso nella banca dati ProSa.

Azione 3.1.1

Dalle prove di efficacia alle buone pratiche

Conclusa nel 2016.

Azione 3.1.2

Strumenti per l'informazione, la progettazione e la valutazione di progetti di WHP

Obiettivi dell'azione

Elaborare o selezionare materiali e strumenti di vario tipo per il trasferimento delle conoscenze per la promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro e per facilitare l'elaborazione e la valutazione di interventi e progetti di WHP, destinati ai diversi portatori d'interesse (operatori, lavoratori, datori di lavoro).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'Asl proseguirà la promozione e la diffusione del report "Promuovere salute nel luogo di lavoro. Evidenze, modelli e strumenti" contattando enti pubblici e privati, in tutte le modalità ritenute opportune (corso FAD, pubblicazione sul sito, ecc.).

Popolazione target

Operatori SSR, associazioni di categoria, aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo

Livello regionale: Comunità di pratica Programma 3.

Livello locale: Referenti del Programma 3 che partecipano alla Comunità di pratica.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
N. di strumenti diffusi attraverso i canali istituzionali/strumenti prodotti o selezionati	Evidenza documentale della diffusione del report

Azione 3.1.3 Corso FAD WHP per operatori sanitari

Obiettivi dell'azione

Progettare e realizzare un percorso di formazione a distanza, accreditato ECM, sulla WHP destinato agli operatori dei servizi sanitari sia pubblici che privati. Il corso prevede 3 moduli tematici.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'Asl favorirà la diffusione del corso FAD attraverso l'intranet dell'Asl e attraverso il sito; informerà in modo specifico il servizio del Medico Competente e lo SPRESAL, (il corso è indirizzato in modo specifico e prioritario a questi servizi). L'Asl favorirà la diffusione anche presso enti e associazioni private.

L'Asl documenterà la partecipazione al corso FAD nella rendicontazione PLP, specificando quali e quanti operatori (interni ed esterni) hanno fruito del corso.

Popolazione target

Medici competenti (MC) (del SSN o liberi professionisti), operatori sanitari (infermieri, assistenti sanitarie, tecnici della prevenzione) che collaborano con loro, REPES delle ASL, personale SPreSAL.

Attori coinvolti/ruolo

Livello regionale: Comunità di pratica Programma 3.

Livello locale: Coordinatori del PLP, referenti del Programma 3

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
N. ASL in cui si è erogato il corso FAD WHP/totale delle ASL	Documentare la partecipazione al corso

Azione 3.2.1

Progetti WHP

Obiettivi dell'azione

Realizzare, localmente, nei luoghi di lavoro progetti multi-componente e multi-fattoriale per la promozione di stili vita salutari.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Sulla base di quanto emerso dal report sullo stato di salute dei dipendenti realizzato nell'anno 2018, il servizio del Medico Competente promuoverà una rete interna all'Asl per favorire canali preferenziali di accesso ai servizi Asl della Medicina dello Sport, dei servizi di Alcologia, dei Centri di trattamento del tabagismo e dei centri di Dietologia territoriale. Il report sarà inoltre messo a disposizione dell'Associazione dei Medici Competenti (APAMIL) perché possa essere diventare un esempio per attivare buone pratiche in altri contesti lavorativi. Tutte le attività verranno rendicontate su ProSa.

Popolazione target

Target intermedio: enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro, operatori sanitari. Target finale: datori di lavoro, dirigenti preposti e lavoratori di aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo

Livello regionale: comunità di pratica programma 3.

Livello locale: referenti del programma 3, SPreSAL, Repes e altri Servizi delle ASL, enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Indicatore sentinella Progetti realizzati localmente dalle ASL	Realizzazione di 1 progetto multi-componente e multi-fattoriale (documentato su ProSa)
Costituzione della Comunità di pratica	Partecipazione attiva alla Comunità di pratica

Azione 3.3.1 Studio di fattibilità Rete WHP Piemonte

Obiettivi dell'azione

Effettuare uno studio di fattibilità per la creazione di una Rete WHP piemontese.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il referente del programma 3 di questa Asl proseguirà la sua collaborazione alla messa a punto del modello di Rete WHP Piemonte e alla definizione della fase pilota, attività che dovrà essere documentata sulla comunità di pratica.

Popolazione target

Target intermedio: enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro, operatori sanitari, altri stakeholder individuati a livello regionale e/o locale.

Target finale: datori di lavoro, dirigenti preposti e lavoratori di aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo

Livello regionale: comunità di pratica programma 3, enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro, altri stakeholder individuati a livello regionale.

Livello locale: referenti del programma 3.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: siti studio di fattibilità	Non previsto
Indicatore sentinella: Avvio della Rete	Collaborazione alla messa a punto del modello di rete WHP

Programma 4

Guadagnare Salute Piemonte

Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario



Situazione. Azioni previste nel periodo - sintesi complessiva

Le molteplici azioni di questo programma nascono da un duplice bisogno, da una parte consolidare e mettere a sistema interventi originati da progetti sviluppati negli anni passati, dall'altra sperimentare modalità di lavoro e interventi innovativi, attraverso la partecipazione di alcune aziende sanitarie locali a progetti di livello regionale, nazionale ed europeo, da trasferire poi all'intero territorio piemontese.

Questo ha prodotto, inevitabilmente, un programma nel suo complesso a diverse velocità, che per di più ha subito un ulteriore disallineamento temporale tra la pianificazione regionale ed alcune condizioni organizzativo/normative incompiute a livello regionale (in particolare per quanto riguarda i gruppi regionali su alcol e tabagismo, tavolo incidenti stradali ecc.) che avrebbero dovuto garantire la necessaria cornice per lo sviluppo delle azioni.

Rispetto al **sostegno della genitorialità** sono proseguiti gli sforzi per fare in modo che l'assistenza lungo tutto il Percorso Nascita poggi su evidenze solide e condivise, in modo che le donne ricevano informazioni/risposte univoche indipendentemente dall'operatore. L'Asl Città di Torino ha aderito nel 2018 al progetto ministeriale "Misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva post partum" e nel 2019 gli operatori del DMI parteciperanno alla formazione regionale rivolta agli operatori di quei servizi che intercettano donne nella fase pre e post-natale, per creare in ogni ASL competenze specifiche per il riconoscimento e la presa in carico del disagio psichico pre e post-natale.

Le azioni riguardanti il **contrasto al tabagismo**, preso atto del mancato rilancio di un Piano a livello regionale, si sono sviluppate e proseguiranno sul fronte della progettazione e assistenza alla formazione sulle tecniche del counselling breve per le ASL, attraverso il coordinamento del gruppo di lavoro composto da operatori appartenenti al Servizio Sanitario. Nel 2019 l'Asl si concentrerà sugli operatori dei servizi dei Medici Competenti e andrà a rinforzare una precedente azione formativa con gli operatori del DMI.

Anche per quanto concerne il tema **alcol**, si è sopperito alla mancanza del previsto gruppo regionale intersettoriale attraverso il supporto di un gruppo di lavoro composto da operatori sanitari, esperti sul fronte dell'alcolologia, che hanno coordinato l'implementazione del percorso formativo regionale "a cascata" e il successivo avvio e monitoraggio degli interventi brevi previsti a livello locale.

Sul fronte della **promozione dell'attività fisica** nelle persone con patologie croniche, sono state svolte le attività previste dal progetto inserito nel Piano, al fine di individuare, descrivere e poi diffondere strumenti e metodi per incrementare sia le abilità e la motivazione degli operatori sanitari, sia per sviluppare percorsi preventivi e/o diagnostico-terapeutici sempre più organizzati. L'adozione del documento di indirizzo regionale, predisposto nel 2017, avverrà formalmente nel 2019.

Per quanto riguarda gli **incidenti domestici**, invece, grazie al coordinamento del gruppo di lavoro regionale, sono proseguite, e vengono confermate per il 2019, le attività di formazione svolte dalle ASL, l'elaborazione e la messa a disposizione delle ASL dei dati provenienti dai Pronto Soccorso, la produzione e la condivisione dei materiali informativi da diffondere a livello locale.

Per quanto riguarda le azioni collegate a progetti specifici, nazionali o europei, "Dialogo Aperto" (riguardante la salute mentale) e "Farmacia di Comunità", questi proseguiranno secondo il loro cronoprogramma, concludendosi con la diffusione dei risultati.

In fase di rendicontazione, tutti i progetti che rispondono alle caratteristiche previste verranno caricati e rendicontati attraverso la Banca dati ProSa (v. azione 10.1.1).

Azione 4.1.1

Sostegno all'allattamento al seno

Obiettivi dell'azione

Dare continuità al Progetto Regionale di Protezione, promozione e sostegno all'allattamento al seno.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Nel corso del 2019 saranno attivati due corsi di formazione delle cosiddette 20 ore, secondo le indicazioni OMS, per permettere a tutti i neoassunti di acquisire le conoscenze e competenze necessarie.

Sarà garantita la partecipazione degli operatori ai corsi di formazione regionali sugli allattamenti difficili, in base alle esigenze del servizio.

Nella rendicontazione 2019 sarà specificato il numero di operatori assunti/trasferiti, e il numero degli operatori formati sugli allattamenti difficili.

Popolazione target

Operatori dei DMI dell'Asl Città di Torino.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Assistenza specialistica e ospedaliera, personale Dipartimento Materno Infantili.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Numero di nuovi operatori del DMI formati entro 6 mesi dalla assunzione o dalla loro entrata in servizio se provenienti da altre strutture/ASL (anche in collaborazione tra DMI)	100% dei nuovi operatori del DMI (Numeratore: n. operatori formati Denominatore: n. operatori assunti/trasferiti)
Indicatore sentinella: N. DMI in cui è stata garantita la formazione per gli allattamenti difficili sul totale DMI	Garantire la partecipazione degli operatori dei punti di sostegno alla formazione per gli allattamenti difficili

Azione 4.3.1

Allattamento al seno: monitoraggio dell'andamento

Obiettivi dell'azione

Raccogliere sistematicamente e inserire nel profilo di salute materno-infantile i dati che consentono di monitorare localmente e a livello regionale le curve di decadimento dell'allattamento al seno.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Come specificato al punto 10.1.2, l'Asl parteciperà alla Sorveglianza 0-2. I dati della sorveglianza saranno utilizzati per le informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno.

Popolazione target

Operatori del DMI dell'ASL.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Assistenza Sanitaria e sociosanitaria territoriale, Distretti, Pediatri di libera scelta, DMI.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Numero di DMI che raccolgono informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno / n. DMI piemontesi	Rendicontazione informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno

**non rilevabili per il 201*

Azione 4.2.1

Sostegno/implementazione degli interventi di prevenzione/riduzione/cessazione tabagismo realizzati dalle ASL/ASO in autonomia e/o nell'ambito di progetti regionali consolidati

Obiettivi dell'azione

Implementare gli interventi di prevenzione e contrasto del tabagismo realizzati dalle ASL e dalle ASO, rivolti a specifici target, autonomi e/o afferenti a progetti regionali consolidati.

I target specifici a cui si fa riferimento sono: operatori sanitari, donne in gravidanza, neo genitori fumatori (in particolare mamme).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Sarà organizzata una giornata di formazione, a cura degli operatori del Serd per gli operatori dei servizi dei Medici Competenti. Inoltre sarà organizzata una giornata di formazione di rinforzo con gli operatori del DMI che nell'anno 2018 avevano già partecipato alla formazione sul fumo.

Attori coinvolti

Operatori esperti di CTT ed altri Servizi sanitari, gruppo fumo aziendale, Servizio di promozione della salute, SERD.

Popolazione target

Operatori sanitari, donne in gravidanza, neo genitori fumatori (in particolare mamme), pazienti con patologie fumo-correlate.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Realizzazione del corso di formazione nelle ASL	Realizzazione di un corso di formazione
Indicatore sentinella Costituzione/formalizzazione gruppi fumo aziendali/ASL	Report sulle attività del gruppo fumo
Interventi di counselling rivolti a pazienti afferenti ad ambiti sanitari realizzati dalle ASL/ASO	Attivazione di interventi con la metodologia del counselling in almeno 2 ambiti sanitari

Azione 4.2.3

Progettazione e realizzazione di percorsi formativi aziendali sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi, col coordinamento del gruppo di lavoro regionale alcol

Obiettivi dell'azione

Garantire percorsi di training basati sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi nelle aziende sanitarie piemontesi. Incrementare il numero di soggetti con consumo rischioso e dannoso di alcol che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di bere meno (durante interventi di counselling breve); ridurre, di conseguenza, la prevalenza di consumatori di alcol a maggior rischio.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Nel 2019 sarà replicato il corso di formazione sull'individuazione precoce e relativi interventi brevi sul consumo di alcol a rischio.

Attori coinvolti

Gruppo di lavoro alcol, operatori dei dipartimenti Patologie delle Dipendenze, rappresentanti medici di medicina generale, referenti della promozione della salute.

Popolazione target

Operatori sanitari: operatori SERD, MMG, operatori sanitari del territorio e ospedalieri, consumatori di bevande alcoliche a maggior rischio.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Indicatore sentinella Realizzazione corsi di formazione da parte delle ASL	L'Asl ripropone il corso.
Partecipazione multidisciplinare ai percorsi formativi aziendali	Almeno il 5% degli operatori sanitari destinatari

Azione 4.2.5 Consolidamento delle modalità operative del MET (modello operativo di esercizio-terapia) e ampliamento delle integrazioni con i Servizi specialistici per le MCNT

Obiettivi dell'azione

Implementare e approfondire il modello operativo di esercizio-terapia "MET" (prescrizione e somministrazione dell'esercizio fisico) già sviluppato ed applicato nell'ASL "Città di Torino" per definire e adottare indirizzi regionali di promozione e utilizzo metodico dell'esercizio fisico nei pazienti con patologie croniche.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Proseguimento delle attività di prescrizione e somministrazione dell'esercizio fisico (esercizio-terapia) previste dal MET con la collaborazione tra struttura di Medicina dello Sport, Servizi specialistici che trattano MCNT esercizio-sensibili (in n.ro >6) e associazioni sportive, coinvolgendo un numero significativo di pazienti (>80).
- Analisi definitiva del documento di proposta redatto nel 2018 per gli indirizzi regionali di promozione dell'esercizio fisico nei pazienti con patologie croniche con relativi protocolli operativi.
- Attività di coordinamento del Gruppo di lavoro multi-disciplinare del Centro di Esercizio-Terapia ASL "Città di Torino".
- Collaborazione con il Centro Regionale Trapianti per l'applicazione delle "Linee di indirizzo per l'implementazione del programma di prescrizione dell'esercizio fisico nei pazienti con trapianto di organo solido o in attesa" (presentate dal Centro Nazionale Trapianti al Ministero della Salute il 19.07.2018).
- Collaborazione nella redazione del documento regionale definitivo di adozione degli indirizzi regionali.
- Organizzazione e/o partecipazione in convegni/corsi formativi dedicati agli argomenti dell'azione 4.2.5 per la diffusione dei principi ispiratori dell'azione.
- Organizzazione di un evento formativo specifico sugli indirizzi regionali e relativi protocolli.

Livello

L'azione 4.2.5 è di livello regionale, affidata all'ASL "Città di Torino", con l'attività di coordinamento complessivo della S.S.D. Medicina dello Sport - Dipartimento della Prevenzione.

Popolazione target

Cittadini con malattie croniche non trasmissibili esercizio-sensibili o a forte rischio per tali patologie. Operatori dei Servizi che trattano MCNT.

Attori coinvolti/ruolo

S.S.D. Medicina dello Sport/Centro di Esercizio-Terapia ASL "Città di Torino": coordinamento complessivo dell'azione e del Gruppo di lavoro multi-disciplinare del Centro di Esercizio-Terapia. Strutture specialistiche per MCNT dell'ASL "Città di Torino", dell'AOU "Città della Salute e della Scienza", dell'AOU "San Luigi Gonzaga". Centro Regionale Trapianti; Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta. Gruppo di lavoro multi-disciplinare presso il Centro di Esercizio-Terapia ASL "Città di Torino". Scuola del Cammino-Fitwalking Italia. Eventuali altre Associazioni sportive del territorio.

Indicatori di processo

Indicatore di processo	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: N. discipline specialistiche coinvolte nei percorsi attivati	N. discipline specialistiche per MCNT partecipanti > 6	Sì per ASL "Città di Torino"
N. servizi specialistici coinvolti nei percorsi attivati	N. complessivo servizi specialistici partecipanti > 10	Sì per ASL "Città di Torino"
N. pazienti trattati	N. pazienti trattati > 80	Sì per ASL "Città di Torino"

Indicatore sentinella: Definizione di indirizzi regionali per la promozione dell'esercizio fisico nei pazienti con patologie croniche	Adozione degli indirizzi regionali con relativi protocolli operativi. Almeno un evento formativo specifico su indirizzi regionali e relativi protocolli	Sì per ASL "Città di Torino"
--	--	---------------------------------

Azione 4.1.3

Inserimento della tematica dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi dedicati agli stili di vita per pazienti con patologie croniche e per operatori dei relativi servizi

Obiettivi dell'azione

Inserire la tematica dell'esercizio fisico a scopo preventivo-terapeutico nei percorsi educativi dedicati agli stili di vita per pazienti con patologie croniche e per operatori dei relativi servizi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Interventi (presso convegni/corsi formativi/seminari) di sensibilizzazione e/o formazione inerenti i benefici dell'esercizio fisico, il rapporto esercizio fisico-MCNT, l'utilizzo metodico dell'esercizio fisico nel trattamento preventivo-terapeutico delle MCNT: presentazione di dati di Letteratura per aumentare la consapevolezza del ruolo dell'esercizio fisico nella prevenzione e nel trattamento delle MCNT e analisi di strumenti pratici per potenziare le possibilità di assumere uno stile di vita attivo, in ottica di collaborazione con i percorsi educativi nei vari ambiti sanitari.

Livello

L'azione si colloca a livello regionale ed è svolta dall'ASL "Città di Torino"-S.S.D. Medicina dello Sport.

Popolazione target

Cittadini con patologie croniche non trasmissibili esercizio-sensibili o a forte rischio per tali patologie. Operatori sanitari impegnati in vari ambiti specialistici che trattano MCNT.

Attori coinvolti/ruolo

S.S.D. Medicina dello Sport ASL "Città di Torino". Strutture specialistiche per MCNT dell'ASL "Città di Torino" e di altre Aziende sanitarie del territorio. Associazioni.

Indicatori di processo

Indicatore di processo	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. di eventi informativi, corsi di formazione, convegni, incontri complessivi realizzati	≥ 10	Sì per ASL "Città di Torino"

Azione 4.1.5 Definizione delle caratteristiche minime necessarie per percorsi educativo-terapeutici efficaci nell'ambito dell'alimentazione e del corretto utilizzo dell'attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, da svolgersi nelle strutture diabetologiche regionali

Obiettivi dell'azione

Incrementare nei pazienti con diabete mellito le life skills e l'empowerment nell'ambito dell'alimentazione e del corretto utilizzo dell'attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, definire le caratteristiche minime essenziali per strutturare percorsi educativo-terapeutici efficaci (evidence-based), ripetibili e sostenibili da parte delle strutture diabetologiche.

Avvio di percorsi educativo-terapeutici, con le caratteristiche qualificanti identificate, in alcune strutture diabetologiche regionali.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Adesione alla raccolta di interventi *evidence-based* (buone pratiche).

Popolazione target

Target intermedio: operatori dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia di tutte le ASL e ASO regionali. Target finale: pazienti con diabete mellito.

Attori coinvolti/ruolo

Diabetologia ASL Città di Torino, Responsabili dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia di tutte le ASL e ASO regionali e/o responsabili di progetti/modelli di educazione terapeutica.

Azione 4.1.6

Sperimentazione di un modello di lavoro ospedale-territorio con interventi di promozione di corretti stili di vita per pazienti ricoverati

Obiettivi dell'azione

Sperimentare percorsi di reclutamento, somministrazione di counseling motivazionale ed avvio di percorsi di modificazione degli stili di vita in pazienti ricoverati.

Questa azione fa riferimento al progetto europeo Empowering Hospital con capofila l'ospedale di Biella.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Il progetto, che si è concluso nel 2018, ha valutato l'efficacia e la scalabilità degli interventi di counselling, attuati nel setting principale ospedaliero, definito "di rigenerazione", e in collaborazione con i servizi territoriali e le risorse della comunità locale. Il counseling motivazionale è stato affiancato da tecniche specifiche adattate alla tipologia di pazienti, sulle tematiche alcol, fumo, alimentazione sana, attività fisica.

In data 10 marzo 2018, a Biella, è stata organizzata la Final Conference, dove sono stati presentati i risultati ottenuti dal progetto. È stato inoltre predisposto un manuale contenente le linee guida per la replicabilità del progetto che verranno diffuse attraverso il livello regionale nel 2019.

Livello locale

Non previsto.

Popolazione target

Pazienti affetti da malattie croniche degenerative non trasmissibili di età compresa tra 40 e 75 anni, familiari degli stessi, personale sanitario.

Attori coinvolti/ruolo

Dipartimento di Prevenzione, Diabetologia, Cardiologia, Dietologia, Medicina del Lavoro, Medicina dello Sport, Pneumologia, Nefrologia, SERD.

Azione 4.4.1

Utilizzo di tecniche partecipate per la verifica di efficacia e fattibilità di interventi rivolti all'utenza fragile

Obiettivi dell'azione

Pervenire ad un giudizio condiviso tramite la tecnica del “processo pubblico” o altre metodologie partecipate, rispetto all'opportunità di avviare interventi nel setting sanitario rivolti all'utenza fragile, in particolare sui seguenti temi:

- supporto alle competenze genitoriali (es. promozione allattamento al seno, ecc.) attraverso le “home visiting”;
- sostegno e orientamento a *caregivers* (persone che si occupano di familiari anziani);
- empowerment dei familiari e degli utenti dei Servizi Psichiatrici (UFE).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Il 12 novembre 2018 l'ASL Città di Torino (individuata come capofila) ha organizzato – col supporto progettuale, metodologico e documentale di DoRS – il seminario regionale su Prevenzione e Caregiver per promuovere il dibattito e la riflessione sui bisogni di questa categoria di persone “fragili” (caregiver di persone anziane non autosufficienti, caregiver di persone disabili, caregiver di persone affette da problematiche psichiatriche) con particolare attenzione alla diffusione di buone/promettenti prassi. Nel 2019 sarà pubblicato e valorizzato il report di tale evento.

Livello locale

Non previsto.

Popolazione target

Operatori dei Servizi Sanitari, operatori dei Servizi Sociali, MMG, Amministratori.

Attori coinvolti/ruolo

DoRS, esperti servizi sanitari.

Azione 4.1.7

Testare la trasferibilità nei DSM del metodo del “Dialogo Aperto” per il trattamento dei sintomi di esordio in pazienti con crisi psichiatrica

Progetto finanziato dal Ministero della Salute – CCM con fondi 2014

Obiettivi dell'azione

Migliorare l'aderenza all'approccio del “Dialogo Aperto” considerando le caratteristiche di contesto e sociali dei rispettivi territori.

Sensibilizzare gli operatori del DSM ASL Città di Torino interessati a sperimentare il DA e a costituire le equipe mobili.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Proseguiranno le attività di supervisione con i formatori finlandesi, che coinvolgeranno gli operatori in n° incontri, rivolti a migliorare l'aderenza all'approccio DA.

Proseguirà l'attività di raccolta dati e ricerca e di periodici follow up. Nel 2019 verrà allestito un workshop di restituzione agli operatori dei servizi e alla popolazione sui risultati dell'applicazione dell'approccio, durante la settimana della Salute Mentale.

Popolazione target

Operatori dei Servizi dell'ASL Città di Torino, pazienti dei Servizi stessi (destinatari finali dell'approccio innovativo di cura).

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di coordinamento costituito da operatori del Dipartimento Integrato della Prevenzione e dei DSM dell'ASL Città di Torino, operatori degli altri Dipartimenti italiani coinvolti nel progetto.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Costituzione di equipe mobili per l'avvio degli interventi	Due giornate di follow up	Non previsto
Percentuale utenti DSM trattati con DA inviati dai Centri Adolescenti	60%	Non previsto

Azione 4.3.3.

Definizione di indicazioni procedurali per la strutturazione di corsi info-educativi per la prevenzione e la riduzione dell'incidentalità stradale correlata all'uso di sostanze psicoattive

Obiettivi dell'azione

Mappatura dei corsi info-educativi realizzati dalle ASL per la prevenzione dell'incidentalità stradale.
Definizione di indicazioni basati su prove di efficacia.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Partecipazione alla formazione regionale.

Popolazione target

Operatori ASL, soggetti afferenti alle Commissioni Mediche Locali a seguito di violazioni ex artt. 186, 186 bis, e 187 C.d.S.

Attori coinvolti/ruolo

Direzione regionale Sanità.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Realizzazione corsi info-educativi secondo i criteri regionali	Partecipazione alla formazione regionale

Azione 4.3.4

Monitoraggio dell'andamento del fenomeno "Incidenti domestici" attraverso la raccolta ed elaborazione dati di ricorso al PS per incidente domestico

Obiettivi dell'azione

Monitoraggio dati dei PS degli ospedali della regione Piemonte per ricorso a seguito di incidenti domestici. I dati sono disponibili con un ritardo di 2 anni. Il confronto sugli andamenti e le tipologie di incidenti con i referenti aziendali consentirà di riorientare gli interventi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'Asl Città di Torino organizzerà la giornata di restituzione dei dati di ricorso per incidenti domestici al PS degli ospedali piemontesi relativi all'anno 2016-2017. Alla giornata parteciperanno i referenti aziendali per gli incidenti domestici delle Asl del Piemonte e i referenti dei PLP. I dati sono stati elaborati in collaborazione con il Sepi dell'ASL TO3. I dati che verranno presentati comprenderanno l'informazione sintetica sulla Regione e un'informazione suddivisa per Asl e per ospedale. Nel 2019 saranno elaborati i dati di ricorso al PS relativi all'anno 2018.

Popolazione Target

Target intermedio: Referenti aziendali Target finale: Pronto Soccorso

Attori coinvolti/ruolo

Tavolo regionale; Pronto Soccorso.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale/locale 2019
Raccolta e analisi annuale dei dati a livello regionale	Raccolta e analisi dei dati 2018
Comparazione dei dati tra ASL e tra ospedali della Regione	Dati 2018
Confronto con i referenti incidenti domestici delle ASL del Piemonte	Riunione annuale di restituzione e confronto con i Referenti delle Asl

Azione 4.3.5

Formazione sugli incidenti domestici

Obiettivi dell'azione

Per migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG, PLS, l'azione si sviluppa attraverso la realizzazione in ogni ASL di un corso di formazione per operatori sanitari sul tema della prevenzione dei rischi domestici, l'invio annuale ai MMG e PLS dei dati di ricorso al PS per incidente domestico e l'invio trimestrale di note informative sui rischi presenti in casa.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Sarà realizzato un corso di formazione per gli operatori sanitari sui rischi presenti in casa. Il corso sarà tenuto il 23 maggio 2019.

Saranno inviati i dati dei PS degli ospedali di Torino ai MMG e PLS dell'ASL, insieme alle note informative sui rischi presenti in casa.

Popolazione target

Target intermedio: Referenti aziendali.

Target finale: Operatori sanitari, MMG, PLS.

Attori coinvolti/ruolo

Tavolo regionale incidenti domestici.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Realizzazione prima edizione corso nelle ASL	Realizzazione di un corso
Evidenza dell'invio dei dati di PS	Una volta all'anno
Evidenza dell'invio delle note informative	Invio delle note informative

Azione 4.3.6

Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico

Obiettivi dell'azione

L'azione prevede il raccordo con i PS e i Centri antiveleno per uno studio di fattibilità sulla metodologia di raccolta delle informazioni sugli avvelenamenti, l'analisi e pulizia dei dati e la messa a regime del flusso.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Si rammenta che i Centri Antiveleno non sono presenti sul territorio regionale e che il monitoraggio avviene esclusivamente attraverso i dati di Pronto Soccorso. Tali informazioni vengono annualmente raccolte (insieme con i dati sugli incidenti domestici), elaborate dal Servizio Sovrazonale di Epidemiologia, e restituite attraverso un report annuale ai diversi Pronto Soccorso.

Livello locale

Non previsto.

Popolazione Target

Target intermedio: Referenti aziendali. Target finale: PS, MMG, PLS.

Attori coinvolti/ruolo

Settore Prevenzione e veterinaria; Settore Assistenza specialistica e ospedaliera; Tavolo regionale; Pronto Soccorso.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Raccolta e analisi annuale dei dati a livello regionale	Raccolta e analisi dati e restituzione ai PS	Non previsto

Azione 4.2.6 Farmacia di comunità

Conclusa

Azione 4.1.8

Monitoraggio e implementazione degli interventi di prevenzione e counselling nutrizionale in soggetti a rischio

Obiettivi dell'azione

Monitorare l'offerta di prevenzione e counselling in ambito nutrizionale presente nelle ASL sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Nel corso dell'anno sarà organizzata una giornata di formazione rivolta al personale sanitario al fine di aumentare la capacità di collaborazione tra i servizi sui temi nutrizionali.

Saranno organizzati interventi di gruppo rivolti ai genitori di bambini 0-6 anni e 7-11 per promuovere stili di vita sani con particolare focus sull'alimentazione.

Popolazione target

Target intermedio: operatori sanitari delle ASL.

Target finale: popolazione generale, soggetti a rischio.

Attori coinvolti/ruolo

A livello regionale: coordinamento regionale con supporto CN1.

A livello locale: operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione di comportamenti salutari in ambito alimentare.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Formazione degli operatori su informazione, comunicazione e counselling in ambito nutrizionale	Attuazione della formazione a cascata nell'80% delle ASL	Organizzazione di almeno un corso per operatori sanitari su informazione/counseling breve in ambito nutrizionale
N. attività integrate con politiche territoriali	Almeno un'attività integrata nel 75% delle ASL	Attivazione di almeno un'attività integrata con politiche territoriali

Programma 5

Screening di popolazione



Analogamente a quanto avvenuto negli scorsi anni è stata predisposta una programmazione dell'attività per l'anno 2019 condivisa con i componenti del gruppo di progetto.

E' obiettivo del programma di screening consolidare la stabilità raggiunta nell'offerta del programma di screening e documentata dai risultati dei principali indicatori di attività.

Si tratta, per quanto possibile, di mantenere i livelli di copertura inviti raggiunti ed estendere l'offerta del programma, incrementando la partecipazione (il più possibile informata e consapevole) al programma.

Per il 2019 si prevede inoltre il proseguimento delle attività di "routine", la continuazione delle iniziative nei confronti di sottogruppi di popolazione caratterizzate da minor partecipazione al programma ed il proseguimento delle attività di ricerca riguardanti ad esempio la gestione sperimentale con test per la ricerca del DNA di papilloma virus umano delle donne di età inferiore ai 30 anni piuttosto che l'integrazione dei programmi di vaccinazione e di screening per la prevenzione del cervicocarcinoma, etc..

Azione 5.1.1.

Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico attraverso l'incremento dell'estensione reale (copertura da inviti)

Obiettivi dell'azione

Raggiungere la piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico attraverso l'incremento dell'estensione reale (copertura da inviti).

Attività previste nell'anno 2019 (livello locale)

Il piano di attività sviluppato per l'anno in corso descrive nel dettaglio l'attività prevista per il 2019 tenendo conto della numerosità della popolazione obiettivo e degli esami corrispondenti secondo le diverse stime di adesione.

Proseguiranno gli adeguamenti del programma al nuovo assetto territoriale individuando sinergie e collaborazioni fra i due ex dipartimenti.

Popolazione obiettivo

- Screening cancro cervice uterina: donne assistite del SSR di età compresa tra 25 e 64 anni.
- Screening cancro del seno: donne assistite del SSR di età compresa tra 45 e 74 anni (50-69: invito a tutta la popolazione bersaglio; 45enni aderenti a seguito di lettera informativa; 46-49: invito alle donne che hanno aderito al programma a seguito di precedente lettera informativa o di adesione spontanea; adesione spontanea per le donne 70-74 enni).
- Screening cancro colo rettale: uomini e donne, assistiti del SSR, di età compresa tra 58 e 69 anni.

I denominatori per il calcolo della copertura sono dati dall'insieme delle persone per le quali è prevista una data di un prossimo appuntamento nel programma di screening nel 2019 tramite calcolo del CPO e del CSI sulle persone effettivamente invitabili. A queste persone vanno aggiunte quelle che entreranno nel programma per la prima volta a seguito del raggiungimento dell'età eleggibile.

Popolazione obiettivo da invitare Progetto 1 Screening	Cervice Uterina Età 25-64	Mammella Età 50-69	Colon Retto Sigmoidoscopia a 58 enni	Colon Retto* Sigmoidoscopia + FIT 58-69 anni
ASL Città di Torino	64.267	65.107	13.049	32.396
ASL TO5	22.777	22.984	4.664	13.942
Totale	87.044	88.091	17.713	46.338

* per la copertura da esami si considera al denominatore la popolazione invitabile nei due programmi (fascia di età 58-69 anni) e al numeratore le persone che eseguono uno dei due test

Va considerato che l'attività di screening di cui all'azione 5.1.1. è riferita al gruppo principale della popolazione obiettivo che rappresenta una buona parte dell'attività ma non tutta, in particolare nello screening mammografico, essendo presenti nel programma donne di età compresa tra 45 e 49 già partecipanti al programma stesso e donne ultrasettantenni che continuano la partecipazione spontanea al programma.

L'attività complessiva deve tener conto di queste necessità derivanti anche dagli altri obiettivi, per esempio la necessità di far pervenire alle donne 45enni la prevista lettera informativa e la conseguente disponibilità di posti per le relative aderenti.

Per una valutazione complessiva rispetto a risorse e fabbisogni si rimanda quindi al piano di attività 2019.

Specificare i soggetti coinvolti (ASL o extra-ASL);

ASL Città di Torino (Capofila - Direzione Sanitaria, sede UVOS e strutture erogatrici)

ASLTO5 (Direzione Sanitaria, Strutture erogatrici, compresi Ospedali Territoriali e UVOS locale)

AOU Città della Salute (Direzione Sanitaria, strutture erogatrici)

AO Mauriziano (Direzione Sanitaria, strutture erogatrici)

CSI Piemonte

MMG

Indicatori di processo

Per l'anno 2019 è stato previsto il mantenimento della piena copertura da invito per tutti i tre programmi di screening.

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
<i>Indicatore sentinella:</i> SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	100%	100%
<i>Indicatore sentinella:</i> SCREENING CERVICO-VAGINALE Età: 25-64 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	100%	100%
<i>Indicatore sentinella:</i> SCREENING COLO-RETTALE Età 58 anni Numero persone invitate a sigmoidoscopia + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	100%	100%
SCREENING MAMMOGRAFICO: Età 50-69 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	60%	55-51%
SCREENING CERVICO-VAGINALE: Età: 25-64 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	50%	44-41%
SCREENING COLO-RETTALE: Età 58-69 anni Numero persone sottoposte a sigmoidoscopia o FIT + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	50%	44-41%

Azione 5.1.2

Screening mammografico

Obiettivi dell'azione

1.a Aumentare l'estensione e la copertura da esami delle donne di età 45-49 anni, in coerenza con l'obiettivo regionale OSR 5.1 che prevede la piena implementazione del programma di screening mammografico con raggiungimento della copertura della popolazione bersaglio 50-69 anni e garanzia dell'offerta del percorso per le donne 45-49enni secondo le modalità previste dal protocollo regionale dello screening mammografico (screening annuale offerto alle donne che decidono di aderire al percorso di screening).

1.b Aumentare l'appropriatezza delle richieste di mammografie preventive reindirizzando le mammografie extrascreening nel flusso organizzato, secondo le indicazioni regionali.

Attività previste nell'anno 2019 (livello locale)

2.a Si prevede come di consueto l'invio della lettera informativa in cui si presenta l'opzione di aderire al programma alle donne nuove 45enni.

Per quanto riguarda la Città di Torino le donne 44-enni al 31.12.2018 risultano essere 71081

Per la ASL TO5 le donne che compiranno 45 anni nel 2019 sono 2.687

E' richiesto di inviare la lettera informativa ad almeno la metà delle donne 45enni nell'anno in corso.

Se sarà possibile, compatibilmente con il resto delle attività, si cercherà inoltre di inviare la lettera informativa anche alle 45-49enni mai invitate alle quali non fosse stata già inviata in precedenza la lettera informativa.

2.b Proseguire gli interventi di sensibilizzazione del personale CUP e dei MMG sulla necessità di convogliare le mammografie extrascreening nel flusso organizzato;

Monitorare costantemente le mammografie eseguite al di fuori del flusso di screening nelle donne nelle appropriate fasce di età.

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), servizi di radiologia (esecuzione e lettura delle mammografie e relativi approfondimenti), CUP (reindirizzamento delle donne che richiedono mammografie extra-screening).

Indicatori di processo

Nome indicatore*	Standard locale 2019
Indicatore sentinella Donne 45enni nell'anno in corso cui è stata inviata la lettera informativa / totale popolazione bersaglio (coorte delle 45enni del 2019)	(standard: ≥50%)
% mammografie extra screening eseguite per donne 50-69enni / mammografie eseguite nel programma screening (età 50-69 anni)	(standard ≤ 10%)

Azione 5.2.1

Introduzione del test HPV-DNA

Obiettivi dell'azione

Implementazione del piano di introduzione del test HPV-DNA per le donne 30-64 anni.

Attività previste nell'anno 2019 (livello locale)

E' previsto il proseguimento della realizzazione del piano regionale.

Nell'ambito del programma 1, nel corso del 2018 è già stato raggiunto un livello pari 96,5% delle invitate ad HPV sul totale.

Nell'anno 2019 occorre completare l'azione facendo in modo che tutte le donne invitate al programma di screening in età 30-64, per le quali è previsto il test HPV come test di screening per il primo livello, siano effettivamente invitate ad eseguire il test HPV.

Popolazione target

Donne assistite dal SSR di età compresa tra 30-64 anni.

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), laboratorio di riferimento (esecuzione dei test), consultori (prelievo).

Indicatori di processo

Indicatore per il livello locale	Standard 2019	Indicatore per il livello locale
<i>Indicatore sentinella:</i> invitate a test HPV di primo livello nell'anno/ totale invitate nell'anno (complessivo regionale)	100%	100%

Azione 5.3.1

Screening colo-rettale

Obiettivi dell'azione

Adozione della modalità di invito con lettera di preavviso, per favorire un incremento della rispondenza.

Popolazione target

Assistiti del SSR (uomini e donne) di 58 anni.

Attività previste nell'anno 2019(livello locale)

Per il programma 1, che unifica i dipartimenti di Torino e della ASL TO 5 si rende necessario programmare l'estensione di questa modalità di invito, già attiva per gli assistiti dell'ASL Città di Torino, anche agli assistiti della ASL TO5. Non appena verrà attivata la modalità di gestione online di questa modalità di invito verrà estesa questa modalità di invito anche all'ASLTO5. Verosimilmente l'estensione di questa modalità di invito sarà possibile ad Ottobre 2019.

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione); servizi di endoscopia (esecuzione esami e relativi approfondimenti); CSI Piemonte (aggiornamento software)

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
<i>Indicatore sentinella</i> % popolazione target a cui è inviata la lettera informativa:	75%
Proporzione di persone aderenti al primo invito alla sigmoidoscopia	30%

Azione 5.3.2

Attività FOBT

Obiettivi dell'azione

Integrazione dell'attività FOBT ambulatoriale entro il programma organizzato.

Popolazione target

Assistiti del SSR (uomini e donne) di età compresa tra 58 e 69 anni).

Attività previste nell'anno 2018 (livello locale)

Implementazione delle indicazioni relative all'appropriatezza prescrittiva a livello dei centri di prelievo, sulla base delle indicazioni del documento regionale.

Programmazione dell'attività di II livello per garantire l'effettuazione del volume di esami necessario ad assorbire la quota di esami reindirizzati nel programma di screening.

Attori coinvolti/ruolo

Centro di Riferimento Regionale (definizione dei criteri di appropriatezza prescrittiva); Centri di prelievo (consegna kit per l'esecuzione dei test), Laboratorio Unificato regionale, SO UVOS (organizzazione; monitoraggio e valutazione), Servizi di endoscopia (esecuzione approfondimenti).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Proporzione di esami extra-screening effettuati su persone in fascia di età di screening sul totale (screening+extra-screening)	25%

Azione 5.4.1

Estensione e rafforzamento degli interventi per le donne straniere

Obiettivi dell'azione

Promuovere la sensibilizzazione/comunicazione e aumentare la partecipazione agli screening cervicale e mammografico delle donne immigrate provenienti dai Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM) residenti sul territorio cittadino.

Pianificare nuove strategie di sensibilizzazione alla prevenzione e agli screening oncologici per le donne Straniere Temporaneamente Presenti (STP) e le donne nomadi.

Popolazione target

Donne immigrate residenti e non, e gruppi vulnerabili della popolazione target

Attività previste nell'anno 2019

- Diffusione di materiale informativo multilingue, sviluppato nell'ambito della nuova campagna informativa del programma di screening Prevenzione Serena (attualmente in corso), per le donne straniere immigrate sul territorio ed invitate ad effettuare i test di screening per i tumori della mammella e della cervice uterina.
- Collaborazione con le principali associazioni territoriali impegnate nell'accoglienza e assistenza socio-sanitaria alla popolazione immigrata per la preparazione e diffusione del materiale informativo multilingue e per l'organizzazione di incontri tematici sulla prevenzione dei tumori e gli screening oncologici.
- Proseguimento dell'attività di effettuazione dei test di screening (Pap test o test HPV) per il cervico-carcinoma per le donne STP e le donne nomadi, presso gli appositi centri di prelievo organizzati presso il Sermig e l'Associazione di volontariato 'Camminare Insieme' di Torino, tenendo conto delle esigenze di mediazione linguistica e culturale delle donne afferenti.
- Proseguimento della collaborazione con l'Associazione di volontariato 'Camminare Insieme' per la gestione ed effettuazione di mammografie di screening per le donne afferenti all'associazione, presso il Centro di senologia dell'Ospedale San Giovanni Antica sede di Torino.
- Organizzazione di specifici incontri a tema per la popolazione immigrata, con l'intervento di personale medico e con la possibilità di prenotazioni facilitate dei test di screening cervicale e mammografico presso i punti dedicati.
- Monitoraggio della partecipazione agli screening della popolazione immigrata
- Valutazione della qualità degli esiti e della prevalenza delle patologie della cervice uterina e della mammella in queste popolazioni confrontandole con quelle delle donne italiane.
- Integrazioni delle azioni previste a livello locale con analoghe iniziative attuate a livello regionale in collaborazione con la Rete per la Prevenzione (Rete Oncologica del Piemonte e Valle di Aosta).

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e monitoraggio), centri di screening di primo e secondo livello (esecuzione esami e sensibilizzazione/accoglienza), associazioni ed Uffici istituzionali del settore attivi sul territorio (sensibilizzazione ed azioni di mediazione culturale).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2019	Indicatore per il livello locale
Diffusione del materiale informativo sul territorio/ogni anno	Almeno una volta	Diffusione del materiale informativo sul territorio nell'anno: Almeno una volta
Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione	Sì	Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione
Identificazione di argomenti da trattare nell'ambito di focus group e loro attuazione (almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera)	Sì	Almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera

Azione 5.4.2

Qualità dei programmi di screening

Obiettivi dell'azione

Promozione della qualità e dell'appropriatezza dei programmi di screening.

Attività previste nell'anno 2019 (livello locale)

- a) Facilitazione della partecipazione di tutti gli operatori dei programmi di screening alle attività di formazione pertinenti ed ai CRR (ove previsto).
- b) Identificazione dei bisogni formativi degli operatori di screening.
- c) Messa in atto delle azioni previste localmente dalla nuova campagna informativa del programma di screening regionale Prevenzione Serena, basata sulla qualità e sull'appropriatezza del programma e per disseminare un'informazione completa e bilanciata sui vantaggi e gli svantaggi della partecipazione agli screening.

Popolazione target

Gli operatori dello screening attivi a qualunque livello del processo e la popolazione bersaglio degli screening per il tumore della cervice uterina, della mammella e del colon retto.

Attori coinvolti/ruolo

Centri di Riferimento Regionale (definizione dei bisogni formativi); CRPT (organizzazione eventi, accreditamento ECM, attività formativa); operatori screening di primo e secondo livello (partecipazione, presentazione e analisi risultati); popolazione bersaglio degli screening (partecipazione a focus group per la preparazione/valutazione del materiale informativo prodotto).

Indicatori di processo

Non previsti

Altre attività

Stesura del report annuale di monitoraggio della qualità per gli screening della mammella, della cervice uterina e del colon retto.



S.C. SPreSAL ASL CITTA' DI TORINO

Situazione di avvio

Le attività previste a livello locale per le diverse azioni del Programma 6 Lavoro e salute del PRP e della Programmazione regionale 2018 sono state effettuate e gli obiettivi conseguiti.

I risultati raggiunti e i punti di forza che hanno consentito il positivo sviluppo del PLP rappresentano una solida base per conseguire gli standard stabiliti per l'anno 2019 dalla Programmazione regionale: chiarezza dell'impianto e degli obiettivi delle singole azioni, condivisione del programma con il personale della Struttura, attività di monitoraggio dell'andamento del PLP, ampia collaborazione con altri Enti ed organi di controllo, interesse da parte degli stakeholder.

Anche l'ampia collaborazione sviluppatasi con il Settore Prevenzione e veterinaria della Regione, stante il ruolo di coordinamento del Programma 6 del PRP a livello regionale svolto dalla Direzione della Struttura, ha rappresentato un elemento di forza, consentendo sinergie positive e utili approfondimenti su alcune tematiche.

Nel 2019 si intende pertanto proseguire con le stesse modalità e ai diversi livelli, in raccordo anche con il Gruppo incaricato di realizzare il PLP a livello aziendale.

La criticità più rilevante, come già evidenziato nelle rendicontazioni dei Piani Locali di Prevenzione degli anni precedenti, riguarda la scarsità di risorse umane per sviluppare in modo completo le azioni del PLP. Tale criticità nel 2019 si aggrava, stante il pensionamento di 3 tecnici della prevenzione con lunga esperienza ed elevate competenze, previsto attorno alla metà dell'anno. La direzione aziendale bandirà a breve un concorso per l'acquisizione di nuovo personale tecnico di vigilanza, ma i tempi tecnici necessari per l'espletamento del concorso, l'assunzione del personale, l'indispensabile formazione e quindi la piena operatività del personale neoassunto, non sono brevi. Si prevede quindi che possano esserci difficoltà, nel 2019, per il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Si intende proseguire, nel 2019, la collaborazione e le sinergie sviluppatesi negli ultimi anni con gli altri enti e organi di controllo, all'interno e all'esterno dell'OPV della Provincia di Torino.

La programmazione dell'attività del 2019 si baserà prioritariamente sulle linee di azione stabilite dalla Programmazione regionale 2019 del Programma 6 Lavoro e Salute del PRP (D.D. Settore Prevenzione e veterinaria n. 282 del 18 aprile 2019).

Azioni previste nel periodo - Sintesi complessiva

Le azioni previste nel 2019 sono di seguito indicate:

Azione 6.1.1 Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (Flussi Inail-Regioni, Informo, SPreSALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) nell'ambito della programmazione regionale e locale

Azione 6.1.2 Predisporre un sistema di archiviazione informatizzato dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni

Azione 6.2.1 Avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale

Azione 6.3.1 Svolgere attività di formazione e assistenza a RLS/RLST, imprese e soggetti della prevenzione

Azione 6.4.1 Fornire indicazioni operative per la formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro

Azione 6.5.1 Promuovere iniziative in materia di stress lavoro-correlato

Azione 6.6.1 Interventi formativi rivolti al mondo della scuola

Azione 6.7.1 Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza fra Enti

Azione 6.7.2 Applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia

Azione 6.7.3 Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura

Azione 6.8.1 Definizione di linee di indirizzo operativo e check-list per l'attività di vigilanza.

Azione 6.1.1

Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (flussi Inail-Regioni, Informo, SPreSALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) nell'ambito della programmazione regionale e locale

Obiettivi dell'azione

Inserire l'analisi dei bisogni e la programmazione tra le attività routinarie degli SPreSAL.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Flussi-INAIL-Regioni (Sistema informativo nazionale sui rischi e danni nei luoghi di lavoro): nel 2019 la Struttura parteciperà alle attività di formazione e aggiornamento degli operatori degli SPreSAL organizzate dalla Regione e predisporrà il Report descrittivo sui rischi e danni secondo lo standard concordato a livello regionale, in stretto raccordo con il Servizio di Epidemiologia dell'ASL TO3, sulla base dei dati che INAIL fornirà nell'ambito dei Flussi INAIL-Regioni. La Direzione della Struttura collaborerà con il livello regionale per la predisposizione del Report regionale.

La Direzione della Struttura parteciperà altresì alle attività del Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro (GTI SSL) inerente i sistemi informativi.

Infor.Mo (Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali): la Struttura proseguirà l'attività di implementazione del sistema, inviando allo SPreSAL dell'ASL di Alessandria le informazioni e i dati previsti riguardanti gli infortuni mortali occorsi nella città di Torino e la ricostruzione degli stessi secondo il modello Infor.Mo. Proseguirà altresì analoga attività per gli infortuni gravi per i quali sono state effettuate indagini. L'obiettivo tendenziale riguardante il numero di infortuni gravi da ricostruire stabilito a livello regionale per la Struttura SPreSAL dell'ASL Città di Torino, è pari a 10.

La Struttura parteciperà altresì, in particolare con i referenti che si occupano della materia, alle iniziative di aggiornamento e approfondimento organizzate dallo SPreSAL dell'ASL di Alessandria e dal Servizio di Epidemiologia ASL TO3.

SPRESALWeb: nel 2019 la Struttura proseguirà l'utilizzo dell'applicativo, sviluppando ulteriormente gli aspetti inerenti la produzione della reportistica correlata ed estendendo l'utilizzo delle varie sezioni dell'applicativo al personale amministrativo addetto, a seguito di idonea formazione ed affiancamento. Questo avverrà nell'ambito della riorganizzazione delle attività della Segreteria tecnica della Struttura, che si occupa della gestione amministrativa delle pratiche del personale ispettivo e dell'invio degli atti all'Autorità giudiziaria.

Proseguirà, inoltre, la produzione della reportistica aziendale, attraverso la raccolta ed elaborazione dei dati di attività da inviare al Dipartimento di Prevenzione e al Controllo di gestione aziendale. Tale reportistica ha cadenza mensile e consente un monitoraggio costante dell'attività della Struttura in relazione agli obiettivi aziendali e regionali, e quindi la possibilità di apportare gli eventuali necessari aggiustamenti in corso d'opera, oltre che la proficua condivisione degli obiettivi e dei risultati conseguiti con il personale.

Comunicazioni inviate dai medici competenti ex art. 40 D.Lgs. 81/08: la Struttura accederà ai dati inseriti nell'applicativo INAIL dedicato, principalmente al fine di valutare la qualità dei dati inseriti, utilizzare gli stessi nell'ambito di specifiche attività di vigilanza e controllo e avviare la definizione della mappa dei principali rischi occupazionali presenti sul territorio, utile per la programmazione dell'attività.

Personale SPreSAL parteciperà alle iniziative di confronto ed approfondimento in materia organizzate a livello regionale.

Censimenti inerenti la presenza di amianto: nel 2019 proseguirà l'attività di aggiornamento dei dati contenuti nei Censimenti inerenti la presenza di amianto nelle scuole pubbliche e private della città di Torino e negli edifici non scolastici di proprietà del Comune di Torino, sulla base delle informazioni che la Struttura acquisisce, principalmente attraverso i monitoraggi effettuati dagli Enti proprietari/gestori degli edifici.

Tale attività, che si avvale anche di programma informatico dedicato, ha lo scopo di monitorare i rischi correlati all'amianto nelle scuole e negli edifici pubblici, al fine di: intervenire nei luoghi ove ancora, eventualmente, si ravvisino delle criticità; fornire informazioni al Registro Mesoteliomi istituito presso il CPO Piemonte, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino e agli altri utenti che ne fanno richiesta; ricostruire la storia degli edifici riguardo la presenza di amianto e quindi le esposizioni degli anni passati degli occupanti degli stessi (utile soprattutto nei casi di indagine per malattia professionale).

Sistema on-line di invio della notifica preliminare cantieri (ex art 99 D.Lgs 81/08): a seguito dell'adeguamento dell'applicativo informatico MUDE utilizzato dai professionisti che predispongono le pratiche edilizie e la cooperazione applicativa tra MUDE e SPreSALWeb, in corso di realizzazione a livello

regionale e il cui completamento è previsto entro il mese di settembre 2019, si avvierà il sistema on-line di invio della notifica preliminare anche per la città di Torino.

Popolazione target

Operatori della Struttura, RLS, OO.SS., imprese, medici competenti, associazioni datoriali e di categoria, cittadini.

Attori coinvolti/ruolo

ASL Città di Torino, ASL TO3, ASL AL, Regione, GTI SSLL, INAIL, CSI Piemonte, Comune di Torino.

Indicatori di processo

Nome indicatore regionale	Standard locale 2019
<i>Indicatore sentinella:</i> Report regionale descrittivo dei rischi e danni	Report locale descrittivo rischi e danni

Azione 6.1.2

Predisporre un sistema di archiviazione informatizzato dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni

Obiettivi dell'azione

Incrementare il numero dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni trasmessi alle ASL e migliorare la qualità delle informazioni contenute.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

In relazione alla possibilità per i Servizi, prevista dalla Programmazione regionale 2019, di accedere alla piattaforma web INAIL dedicata alla trasmissione dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni da parte delle aziende che ne hanno l'obbligo (art. 243 c. 8 lett. a) D. Lgs. 81/08), la Struttura accederà alla piattaforma ed elaborerà i dati presenti. Questo al fine di valutare la completezza e qualità dei dati inseriti, acquisire le informazioni utili per programmare gli interventi di vigilanza/informazione e definire la mappa del rischio da agenti cancerogeni del territorio. A tal fine sarà utile procedere anche alla valutazione dei dati in relazione ai dati ex art. 40/81 inseriti dai medici competenti nell'applicativo INAIL dedicato (vedasi Azione 6.1.1).

La Struttura parteciperà alle iniziative di formazione organizzate a livello regionale.

Popolazione target

SPreSAL, aziende, medici competenti.

Attori coinvolti/ruolo

SPreSAL, INAIL, Regione Piemonte.

Indicatori di processo

Non è stato individuato uno standard locale nella Programmazione regionale 2019.

Azione 6.2.1

Avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale

Obiettivi dell'azione

Attivare un sistema standardizzato di registrazione e aumentare le notizie delle malattie professionali.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Nel 2019 la Struttura continuerà a gestire e monitorare il flusso delle notizie di malattia professionale che pervengono (riguardanti lavoratori di aziende della città di Torino ma anche di aziende site in altri Comuni), trasmettendo, nei casi previsti, gli atti di competenza alle ASL territorialmente competenti e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino. Alla Struttura pervengono annualmente oltre 500 notizie di malattia professionale. Nell'ambito di questa attività, anche al fine di migliorare - soprattutto dal punto di vista qualitativo - le segnalazioni, si proseguirà a richiedere al soggetto segnalante le integrazioni eventualmente necessarie e a fornire informazione ed assistenza in materia.

Proseguirà altresì l'inserimento dei dati relativi alle notizie di malattia professionale di lavoratori dipendenti o ex-dipendenti di ditte di Torino pervenute alla Struttura, nella sezione specifica dell'applicativo SPRESALWeb. L'utilizzo dell'applicativo SPRESALWeb in relazione al sistema MALPROF, si avvierà dopo l'adeguamento dell'applicativo previsto a livello regionale.

Si valuterà il proseguimento del gruppo di lavoro composto da personale medico degli SPreSAL delle ASL Città di Torino, TO3, TO4, TO5 e da magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, costituito nel 2016 al fine di definire un protocollo comune in materia, attraverso l'analisi dell'attuale gestione delle denunce/referti di malattie professionali e l'individuazione di criteri comuni per la scelta sull'effettuazione delle indagini.

La Struttura parteciperà alle iniziative formative e di aggiornamento sulle malattie professionali organizzate a livello regionale e da soggetti ed enti esterni.

Riguardo l'obiettivo di consolidare e implementare i sistemi di registrazione dei tumori professionali ad alta frazione eziologica attivi in Piemonte, i mesoteliomi pleurici e i tumori del naso, la Struttura parteciperà ai seminari di restituzione dei dati/aggiornamento organizzati a livello regionale.

Proseguirà altresì la collaborazione, già in atto da tempo, con i Centri Operativi (COR).

Con il Centro Operativo Regionale per i tumori naso-sinusal (COR-TUNS), operante presso lo S.Pre.S.A.L. dell'ASL CN1, la collaborazione proseguirà attraverso la somministrazione di questionari ai pazienti affetti da patologie tumorali naso-sinusal in cura presso le strutture ospedaliere della città di Torino segnalati dal Centro, al fine di individuare l'eventuale esposizione lavorativa. Dopo la compilazione del questionario, lo stesso verrà inviato al COR per le successive elaborazioni.

Personale sanitario della Struttura parteciperà anche alle iniziative di formazione/aggiornamento organizzate dal COR-TUNS.

La collaborazione con il Registro Mesoteliomi istituito presso il CPO Piemonte (COR-ReNaM), proseguirà soprattutto sulla base delle richieste che da esso pervengono. Le informazioni di cui la Struttura dispone riguardo la presenza di amianto nei luoghi di lavoro e la conseguente esposizione dei lavoratori sono numerose. Derivano, in particolare, dagli archivi inerenti i piani di lavoro di rimozione amianto e le altre comunicazioni attinenti interventi sul minerale, gli interventi di vigilanza e le indagini di malattia professionale eseguite, nonché dai censimenti di scuole ed edifici pubblici.

La Struttura procederà, inoltre, a segnalare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino le notizie di tumori di sospetta origine professionale ricevute, se l'azienda ove la persona ha lavorato è sita nella città di Torino. Le informazioni relative ai casi segnalati saranno altresì valutate dall'Osservatorio dei tumori professionali della Procura, con il quale si continua a collaborare.

Popolazione target

Strutture sanitarie pubbliche e private, medici di medicina generale, medici competenti, altri medici, patronati.

Attori coinvolti/ruolo

Personale medico e sanitario SPreSAL, ASL, Regione, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, COR-TUNS, COR-ReNaM.

Indicatori di processo

Non è stato individuato uno standard locale nella Programmazione regionale 2019.

Azione 6.3.1

Svolgere attività di formazione e assistenza a RLS/RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione

Obiettivi dell'azione

Incrementare la consapevolezza del ruolo e le conoscenze di RLS e RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

L'attività di informazione, formazione ed assistenza nei confronti di RLS, RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione - coordinatori per la sicurezza, medici competenti, lavoratori autonomi, professionisti - e più in generale di tutti gli stakeholder del settore - ordini professionali, associazioni datoriali, associazioni di categoria, ecc. - costituisce da anni una priorità importante della Struttura.

Questa attività sarà effettuata anche nel 2019, principalmente attraverso:

- proseguimento dello Sportello informativo svolto dal personale ispettivo della Struttura, giornalmente, dalle ore 9 alle ore 12;
- incontri con RLS, RLST, RSU e/o Organizzazioni Sindacali, a seguito di specifica richiesta. Agli incontri parteciperà personale medico e/o tecnico della Struttura, sulla base della materia trattata o del tecnico che ha in carico la pratica;
- partecipazione di personale medico e tecnico della Struttura ad eventi formativi organizzati da RLS, Organizzazioni sindacali, associazioni datoriali e di categoria, altri enti/soggetti esterni;
- incontri con i soggetti a cui la Struttura ha impartito prescrizioni ex art. 20 D.Lgs. 758/94, al fine di definire le misure da adottare per la regolarizzazione.

L'attività riguarderà problematiche e settori lavorativi diversi, sulla base delle richieste che perverranno al Servizio.

Nel 2019 si intende organizzare, per le aziende del settore edile, un incontro informativo e di assistenza nell'ambito dei percorsi di prevenzione strutturati di cui si tratterà successivamente (Azioni 6.7.2 e 6.8.1). Continuerà ad essere rilevante l'attività di informazione ed assistenza inerente il rischio amianto svolta dalla Struttura, stante la numerosità e la diversità dei Piani di lavoro e delle varie comunicazioni attinenti che pervengono alla Struttura, l'inserimento di nuove ditte che operano nel settore e le richieste dell'utenza.

L'attività volta a valorizzare il ruolo degli RLS sarà svolta anche attraverso il loro coinvolgimento nel corso dell'attività di vigilanza, al fine di consentire che gli stessi formulino osservazioni in merito alle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro ove è svolta l'attività di controllo, nonché con l'invio, in copia, delle prescrizioni ex art. 20 D. Lgs. 758/94 impartite ai contravventori, agli RLS dell'azienda in cui sono state riscontrate le irregolarità.

Si evidenzia altresì che gli RLS sono talvolta coinvolti dal personale ispettivo prima delle indagini o durante i controlli, al fine di acquisire informazioni utili per gli accertamenti.

La Struttura proseguirà, inoltre, a partecipare alle attività condotte in questo ambito a livello regionale:

- partecipazione di tecnico esperto al Gruppo Infosicuri;
- partecipazione del personale che si occupa di Infor.Mo. alle attività di alimentazione e diffusione delle "storie di infortunio" corredate di indicazioni per la prevenzione, volte, oltre che agli SPreSAL, alle parti sociali.

Nel 2019 proseguirà la procedura, già in uso da alcuni anni, di raccolta dei dati relativi allo svolgimento delle attività correlate a questa azione, in particolare degli incontri che il personale della Struttura svolge, al fine di rendicontare annualmente l'attività svolta.

La Struttura relazionerà quindi, nell'ambito della rendicontazione annuale del PLP, sull'attività informativa, formativa e di assistenza svolta nei confronti degli RLS.

Popolazione target

Lavoratori, RLS, RLST, RSU, Organizzazioni sindacali, aziende pubbliche e private, RSPP, medici competenti, coordinatori per la sicurezza, lavoratori, lavoratori autonomi, altri stakeholder (professionisti, ordini professionali, associazioni datoriali e di categoria, ecc.).

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SPreSAL, Regione, Organizzazioni sindacali, associazioni datoriali e di categoria, CRC.

Indicatori di processo

Non è stato individuato uno standard locale nella Programmazione regionale 2019.

Indicatore stabilito a livello locale: Report inerente le attività svolte dalla Struttura.

Azione 6.4.1

Fornire indicazioni operative per la formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro

Obiettivi dell'azione

Fornire indicazioni utili alla progettazione, alla realizzazione, alla fruizione e al controllo dei corsi di formazione previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

Descrizione puntuale delle attività previste nel 2019

Il personale tecnico esperto della Struttura che ha partecipato ai lavori del Gruppo regionale "Vigilanza sulla formazione alla sicurezza", proseguirà le attività di informazione/assistenza e di vigilanza su questa tematica, sulla base delle indicazioni dei documenti regionali approvati, in particolare il documento inerente le Procedure per l'accertamento degli adempimenti relativi alla formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale attività verrà svolta anche in collaborazione con il livello regionale.

Continuerà, sempre a cura del personale tecnico esperto già citato, l'attività di affiancamento e di aggiornamento nei confronti di tutto il personale ispettivo della Struttura.

Nel 2019, stante il pensionamento del tecnico esperto in materia, altro personale di vigilanza sarà formato e proseguirà questa attività.

Popolazione target

Operatori SPreSAL, soggetti formatori, imprese ed altri soggetti della prevenzione.

Attori coinvolti/ruolo

SPreSAL, Regione.

Indicatori di processo

Non è stato individuato uno standard locale nella Programmazione regionale 2019.

Azione 6.5.1

Promuovere iniziative in materia di stress lavoro-correlato

Obiettivi dell'azione

Migliorare il benessere organizzativo nelle aziende pubbliche e private.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Nel 2019 la Direzione della Struttura, referente regionale per questa tematica, proseguirà il confronto nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento, ovviamente in relazione ai lavori dello stesso, riguardo il documento "Linee di indirizzo operativo in materia di stress lavoro-correlato", predisposto nel 2016 dal gruppo di lavoro regionale di esperti.

La Direzione della Struttura parteciperà al Gruppo nazionale che si occupa del Piano nazionale stress lavoro-correlato nell'ambito del GTI SS LL.

A livello locale la Struttura proseguirà l'attività di vigilanza su questo rischio, in settori lavorativi diversi, a partire dalle indicazioni fornite durante il corso svoltosi nel mese di novembre 2016 a livello regionale, in collaborazione anche eventualmente con ITL di Torino, stante la competenza di questo ente riguardo l'orario e i turni di lavoro, fattori che possono incidere in modo rilevante nello sviluppo di condizioni a rischio.

Nel 2019 sarà formato sulla materia un infermiere professionale con esperienza nei servizi di salute mentale, trasferito di recente presso la Struttura, al fine di affiancarlo al personale di vigilanza per l'effettuazione di indagini.

Sarà svolta anche attività di informazione e assistenza sulla tematica, soprattutto a seguito di richiesta di lavoratori e RLS.

L'attività svolta nell'ambito di questa azione contribuirà al conseguimento dello standard regionale per il 2019 definito dalla Programmazione annuale: almeno otto ASL dovranno garantire attività di vigilanza e di informazione riguardo lo stress lavoro-correlato (70 % del totale delle ASL). Il Servizio renderà sulle attività svolte su questa materia nell'ambito della rendicontazione annuale del PLP, come stabilito dallo standard locale.

Popolazione target

Aziende pubbliche e private, soggetti della prevenzione (RSPP, medici competenti, lavoratori, ecc.), medici, psicologi, RLS, OO.SS., associazioni datoriali e di categoria, ordini professionali.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SPreSAL, Regione, esperti della materia.

Indicatori di processo

Nome indicatore regionale	Standard locale 2019
Nr di ASL che effettuano attività di informazione-vigilanza sulla tematica/totale delle ASL	Relazionare, nell'ambito della rendicontazione annuale del PLP, sulle attività di informazione-vigilanza effettuate sulla tematica

Azione 6.6.1

Interventi formativi rivolti al mondo della scuola

Obiettivi dell'azione

Supportare le scuole nella gestione e sicurezza del lavoro.

Descrizione puntuale delle attività previste nel 2019

L'attività inerente questa azione è prevalentemente regionale.

La Struttura parteciperà con personale tecnico esperto alle iniziative formative e di aggiornamento organizzate dal mondo della scuola, a seguito di specifiche richieste.

Proseguirà l'attività di tutoraggio nei confronti di studenti del corso di laurea in "Tecnico della Prevenzione negli Ambienti e Luoghi di Lavoro" e di altri corsi di studi universitari. L'attività di tutoraggio potrà coinvolgere anche studenti di paesi stranieri, nell'ambito del Progetto di mobilità internazionale Erasmus. La Struttura ospiterà anche tirocinanti iscritti a master specialistici.

Questa attività consente di formare gli studenti e i laureati che frequentano il Servizio sugli obblighi inerenti la tutela della salute dei lavoratori, le relative misure di prevenzione e l'attività dell'organo di vigilanza, con l'obiettivo di fornire loro un bagaglio di conoscenze utili per il loro futuro lavorativo.

Proseguirà anche l'attività di formazione di medici nell'ambito del Corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale, mirata all'acquisizione di conoscenze inerenti le attività e le procedure della Struttura, con particolare attenzione agli aspetti riguardanti le malattie professionali e gli infortuni.

L'attività svolta sarà rendicontata nell'ambito del PLP.

Popolazione target

Personale della scuola, studenti.

Attori coinvolti/ruolo

ASL, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Regione, Associazione Formazione 80.

Indicatori di processo

Non è stato individuato uno standard locale nella Programmazione regionale 2019.

Azione 6.7.1

Promuovere il coordinamento della attività di vigilanza fra Enti

Obiettivi dell'azione

Coordinare l'attività di vigilanza per una maggiore efficacia degli interventi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Nel 2019 proseguirà, sulla base delle positive esperienze sviluppatesi negli anni precedenti e della Programmazione regionale 2019, l'attività dell'OPV della Provincia di Torino, composto dalle Strutture SPreSAL delle ASL Città di Torino, TO3, TO4, TO5, da DTL, INAIL, INPS e Comando Provinciale Vigili del Fuoco. L'OPV della Provincia di Torino è coordinato dalla Direzione della Struttura.

I filoni di attività dell'OPV sono prioritariamente la vigilanza coordinata e congiunta, il rafforzamento dello scambio di informazioni tra enti, l'utilizzo dei sistemi informativi di cui gli enti dispongono, al fine di effettuare i controlli negli ambienti di lavoro più critici, conseguire una maggior efficacia degli interventi, evitare sovrapposizioni e ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

Gli ambiti prioritari di intervento sono costituiti, come negli anni precedenti, da edilizia, agricoltura, ambienti confinati, ambienti a rischio esplosione e incendio. I controlli saranno effettuati anche in ambiti diversi da quelli citati, individuati di volta in volta da parte dei componenti dell'OPV, sulla base di specifici criteri: esposti e richieste dell'Autorità Giudiziaria che coinvolgono le funzioni di più enti, segnalazioni/richieste di altri enti/organismi di controllo, piani mirati di intervento dei singoli enti, altro. In ogni caso, nell'individuazione delle aziende da sottoporre a controllo, si terrà conto delle specificità territoriali delle singole ASL componenti l'OPV.

Riguardo gli obiettivi numerici indicati nella Programmazione regionale annuale si dovrà tenere conto, per lo svolgimento dell'attività di vigilanza congiunta, delle criticità già emerse nel 2017 e consolidate nel 2018, in particolare per l'edilizia. Infatti, a seguito dell'istituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, sono state introdotte nuove procedure e piani di intervento per gli enti che lo compongono, per cui attualmente l'edilizia non rappresenta più una priorità rilevante e nella città di Torino l'Ispettorato Territoriale del Lavoro effettua autonomamente i controlli nei cantieri, con interventi congiunti fra il settore della vigilanza ordinaria e quello della vigilanza tecnica, per cui non è disponibile ad effettuare interventi congiunti con il Servizio.

Si definisce pertanto quale obiettivo un numero di controlli congiunti pari al 5% del numero dei cantieri da controllare (18 cantieri) e si precisa che tale obiettivo non sarà facilmente raggiungibile per i motivi già descritti (vedasi anche Azione 6.7.2).

La scelta dei cantieri da vigilare congiuntamente avverrà prevalentemente a seguito di segnalazione ed individuazione, da parte di INPS, di aziende del settore edile critiche. Potranno altresì essere individuati, per la vigilanza congiunta, cantieri di Grandi Opere pubbliche o cantieri che, per dimensioni e/o complessità, possono essere assimilati a queste.

Riguardo i settori diversi dall'edilizia, proseguirà l'attività di controllo, principalmente con i Vigili del Fuoco, nelle aziende per le quali emergono particolari criticità riguardo il rischio incendio ed esplosione e in altre attività, di settori diversi, anche con gli altri enti dell'OPV, sulla base dei criteri sopra riportati.

Non si prevede, al momento, di effettuare vigilanza congiunta in agricoltura in ambito OPV, stante il fatto che l'agricoltura non costituisce una priorità per la città di Torino (vedasi anche Azione 6.7.3).

Continuerà la vigilanza coordinata e congiunta, nonché lo scambio di informazioni utili alle indagini, anche con enti e organismi di controllo esterni all'OPV, in particolare Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, Procura della Repubblica, ARPA, NAS.

La Struttura provvederà a trasmettere al Settore regionale competente la rendicontazione dell'attività svolta dall'OPV della Provincia di Torino nel 2018, collaborando altresì con il livello regionale per la predisposizione del report regionale di attività 2018 degli OPV.

Popolazione target

Aziende pubbliche e private, lavoratori autonomi, coordinatori per la sicurezza, medici competenti, altri soggetti sottoposti a vigilanza.

Attori coinvolti/ruolo

Personale ispettivo e dirigente di SPreSAL ASL Città di Torino, ASLTO3, ASLTO4, ASLTO5, DTL, INAIL, INPS, VVF, Polizia Municipale Città di Torino, Polizia di Stato, Carabinieri, Procura della Repubblica, ARPA, NAS.

Indicatori di processo

Nome indicatore regionale	Standard locale 2019
N° di ASL che effettuano attività di vigilanza coordinata-congiunta/totale delle ASL	Report annuale di attività dell'OPV della Provincia di Torino
Report regionale di attività degli OPV	Report annuale di attività dell'OPV della Provincia di Torino

Azione 6.7.2

Applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia

Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Nel 2019 proseguirà l'applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia al fine di ridurre gli infortuni, a partire da quelli mortali e gravi, sulla base delle indicazioni contenute nella Programmazione regionale 2019.

L'attività si svilupperà sia attraverso la vigilanza nei cantieri sia attraverso iniziative di informazione, formazione ed assistenza,

La Struttura parteciperà, con il tecnico esperto da tempo componente del gruppo, ai lavori e alle iniziative organizzate dal Gruppo regionale edilizia. Il gruppo di lavoro provvederà, tra le altre attività, a sviluppare linee di indirizzo in merito agli aspetti minimi di controllo finalizzati al contenimento dei rischi prioritari per la sicurezza elettrocuzione e caduta di materiali dall'alto, sulla base dell'esperienza positiva effettuata con le schede per la prevenzione degli altri rischi prioritari già prodotte.

Riguardo il rischio amianto, la Struttura proseguirà l'attività di riferimento a livello regionale, coordinando la predisposizione delle Linee di indirizzo operativo per la corretta esecuzione dei lavori di rimozione di ballast contenente amianto e terreno contaminato e la redazione dei relativi piani di lavoro, in attuazione del Piano regionale amianto 2016-2020 (vedasi anche Azione 6.8.1).

Riguardo l'attività di vigilanza, la programmazione regionale ha stabilito che nel 2019 i Servizi dovranno tendere a mantenere gli standard di attività raggiunti nell'anno 2018 e ha indicato, quali parametri di riferimento, il numero tendenziale e il numero minimo di cantieri da ispezionare per ciascuna ASL.

Per lo SPReSAL dell'ASL Città di Torino, il numero tendenziale di cantieri da controllare è 410, il numero minimo, pari all'80% del valore tendenziale, è 328.

La Programmazione regionale precisa altresì che possono essere definiti, nei Piani Locali di Prevenzione, livelli di attività diversi da quelli proposti in relazione alle specificità territoriali (andamento infortunistico, risorse disponibili, programmazione su altri comparti, altro).

Per il 2019, pertanto, sulla base delle indicazioni regionali, dei risultati conseguiti nel 2018, della necessità di mantenere alta l'attività di vigilanza in altri settori e del numero di personale ispettivo effettivamente operante, si stabilisce l'obiettivo di ispezionare 370 cantieri.

Riguardo gli interventi congiunti in ambito OPV, con ITL e INPS, si definisce quale obiettivo un numero di controlli pari al 5% del numero dei cantieri da controllare (18 cantieri). Si ritiene tuttavia che, sulla base dell'attività svolta negli ultimi due anni e il fatto che nella città di Torino l'Ispettorato Territoriale del Lavoro effettua autonomamente i controlli nei cantieri, tale obiettivo non sia facilmente raggiungibile (vedasi anche Azione 6.7.1).

Proseguirà la proficua collaborazione, già in essere da alcuni anni, con il Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino, principalmente per il controllo sui cantieri edili che presentano problematiche di sicurezza dallo stesso segnalate, e con altri enti.

Gli interventi saranno eseguiti soprattutto sulla base della valutazione delle notifiche ex art. 99 D.Lgs. 81/08 che perverranno alla Struttura (mediamente oltre 4000 all'anno) e dei piani di lavoro per la rimozione/bonifica di manufatti contenenti amianto, nonché delle notifiche ex art. 250 D.Lgs. 81/2008 e di altre comunicazioni attinenti lavori nel settore edile comportanti il rischio di esposizione ad amianto.

Si evidenzia che nel caso della valutazione dei piani di lavoro di rimozione amianto e delle notifiche ex art. 250/81, la Struttura esercita anche una importante funzione preventiva, sia nei confronti dei lavoratori che della popolazione e dell'ambiente in generale.

Gli interventi di vigilanza saranno effettuati anche a seguito di avvistamento da parte del personale tecnico di vigilanza (per i cantieri sotto il minimo etico o comunque critici), esposti di cittadini e di altri enti, richiesta dell'Autorità Giudiziaria, intervento in cantiere per infortunio.

Si effettuerà altresì vigilanza programmata nelle attività fieristiche e di montaggio/smontaggio palchi, in particolare per lo svolgimento di concerti, nei cantieri delle Grandi Opere e di entità rilevante presenti in Torino, tenendo conto delle diverse fasi di lavoro.

I controlli riguarderanno i rischi prioritari (caduta dall'alto - compreso lo sprofondamento - caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento, ribaltamento e investimento da macchine operatrici), gli obblighi di tipo organizzativo in capo ai diversi soggetti responsabili operanti nel settore edile, nonché gli

altri rischi propri dell'attività di cantiere. Saranno verificati anche gli aspetti inerenti la sorveglianza sanitaria.

Nell'attività di vigilanza si terrà conto delle Schede predisposte a livello regionale (check list) riguardanti gli aspetti minimi di controllo per il contenimento dei rischi caduta dall'alto, seppellimento, investimento e ribaltamento da macchine operatrici.

A seguito dell'attività di controllo svolta nei cantieri, il personale ispettivo continuerà a compilare la "Scheda di rilevazione delle attività di vigilanza in edilizia", già in uso da tempo. Le schede sono consegnate mensilmente al personale amministrativo che ha in carico la raccolta e l'elaborazione dei dati mensili di attività da inviare al Dipartimento Integrato della Prevenzione e al Controllo di gestione aziendale. Le schede raccolte mensilmente consentono un efficace monitoraggio dell'attività di vigilanza eseguita, anche al fine degli eventuali correttivi necessari per il conseguimento degli obiettivi annuali.

Riguardo l'attività di informazione ed assistenza, la Struttura proseguirà a fornire adeguate informazioni e a diffondere le buone pratiche all'utenza, prioritariamente attraverso lo Sportello informativo e specifici incontri. Una parte rilevante di questa attività, come già riferito, tratterà le problematiche inerenti il rischio amianto.

Nel corso del 2019, sulla base anche delle indicazioni regionali riguardanti le aziende da controllare e la nuova definizione di controllo, si organizzerà un incontro formativo e di assistenza con le aziende del settore edile, nell'ambito dei percorsi di prevenzione strutturati (vedasi Azioni 6.3.1 e 6.8.1). Tale attività verterà sulle Schede per il contenimento dei rischi prioritari in edilizia predisposte a livello regionale, già citate.

La Struttura continuerà a elaborare, attraverso l'utilizzo dell'applicativo SPRESALWeb, i dati relativi all'attività svolta in edilizia, al fine di fornire alla Regione la reportistica richiesta dalle schede nazionali e regionali.

Popolazione target

Committenti, imprese affidatarie, imprese esecutrici, lavoratori autonomi, lavoratori, preposti, coordinatori per la sicurezza, medici competenti, altri soggetti sottoposti a vigilanza.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SPRESAL, DTL, Vigili del Fuoco, INPS, INAIL, altri Enti e Organi di controllo, Regione.

Indicatori di processo

Nome indicatore regionale	Standard locale 2019
<i>Indicatore sentinella</i> Report regionale sull'applicazione del Piano Regionale Edilizia	Trasmissione delle schede nazionali e regionali inerenti l'attività svolta dalla Struttura al Settore regionale

Azione 6.7.3

Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura

Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

La Struttura continuerà l'attività inerente l'agricoltura sulla base delle indicazioni della Programmazione regionale 2019.

L'ASL Città di Torino non rientra tra le ASL piemontesi in cui il settore dell'agricoltura è prioritario per l'elevata presenza di aziende agricole, tuttavia anche in Torino sono presenti attività che rientrano in questo settore, principalmente aziende di manutenzione del verde pubblico e florovivaistiche, attività di commercio di macchine ed attrezzature agricole.

Il tecnico esperto, individuato da tempo quale referente per le attività condotte a livello regionale, parteciperà alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dalla Regione.

Riguardo l'attività di vigilanza, la Programmazione regionale 2019 assegna all'ASL Città di Torino il numero tendenziale di 8 aziende da ispezionare, precisando altresì che possono essere definiti, nei Piani Locali di Prevenzione, livelli di attività diversi da quelli proposti in relazione alle specificità territoriali (andamento infortunistico, risorse disponibili, programmazione su altri comparti, altro).

Si ritiene pertanto, stante la non rilevanza del settore agricolo nella città di Torino e la maggior presenza di altre tipologie di attività, nonché le risorse umane (personale di vigilanza) effettivamente operanti, di garantire un numero di aziende controllate pari a 6, pur mirando all'obiettivo tendenziale di 8.

Si individueranno le attività da sottoporre a vigilanza sulla base delle indicazioni regionali e si interverrà altresì a seguito di segnalazioni e di infortunio, come avvenuto negli ultimi anni.

Si valuterà altresì la possibilità di effettuare attività di controllo congiunto con il SIAN sull'uso dei prodotti fitosanitari. Non si prevede, al momento, di effettuare vigilanza congiunta in agricoltura nell'ambito dell'OPV, stante le motivazioni già riportate inerenti la non priorità del settore agricolo nella città di Torino.

La Direzione della Struttura, che coordina l'OPV della Provincia di Torino, monitorerà l'attività di vigilanza congiunta anche nel settore agricolo, effettuata soprattutto dalle ASL TO3, TO4, TO5. L'attività sarà programmata sulla base delle indicazioni regionali: effettuazione di un numero di interventi di vigilanza congiunta pari almeno al 5% del numero delle aziende da controllare assegnato dalla programmazione regionale alle ASL, attività di controllo mirata prioritariamente a macchine e attrezzature agricole, allevamenti (in particolare bovini, suini), impiego dei prodotti fitosanitari, ambienti confinati e lavoro stagionale, ecc.

Si proseguirà l'utilizzo della "Scheda sopralluogo aziende agricole" prevista dal Piano mirato di sicurezza in agricoltura. La compilazione della scheda è a carico del tecnico che effettua l'intervento. Si garantirà l'inserimento dei dati nell'applicativo specifico per la successiva estrazione ed invio al Settore regionale.

Si effettueranno iniziative di informazione e sensibilizzazione inerenti la prevenzione dei rischi nel settore agricolo nel caso di specifiche richieste delle associazioni di categoria del settore.

Popolazione target

Aziende agricole, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione di macchine agricole.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SPreSAL, Regione.

Indicatori di processo

Nome indicatore regionale	Standard locale 2019
Indicatore sentinella N. di ASL che applicano il Piano Regionale Agricoltura/ totale delle ASL	Trasmissione delle schede nazionali e regionali inerenti l'attività svolta dalla Struttura al Settore regionale
N. di ASL che effettuano attività di vigilanza congiunta in agricoltura/totale delle ASL	Trasmissione dei dati relativi alla vigilanza congiunta nell'ambito dell'OPV della Provincia di Torino

Azione 6.8.1

Definizione di linee di indirizzo operativo e check list per l'attività di vigilanza

Obiettivi dell'azione

Predisporre linee di indirizzo operativo e adottare strumenti comuni nell'attività di vigilanza.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Riguardo la definizione di strumenti operativi utili per migliorare l'omogeneità di intervento da parte dei Servizi e fornire alle imprese e agli altri soggetti della prevenzione indicazioni per le attività di prevenzione, la Struttura collaborerà a livello regionale, con personale medico e tecnico esperto, alla predisposizione dei seguenti documenti di linee di indirizzo operativo:

- due documenti di linee di indirizzo per la vigilanza in edilizia (check list), riguardanti gli aspetti minimi di controllo per il contenimento dei rischi prioritari elettrocuzione e caduta di materiali dall'alto;
- il documento riguardante i requisiti dei luoghi di lavoro sulla base di normative e regolamenti vigenti, la cui predisposizione è iniziata nel 2018;
- linee di indirizzo operativo per la corretta esecuzione dei lavori di rimozione di ballast contenente amianto e terreno contaminato e la redazione dei relativi piani di lavoro, in attuazione del Piano regionale amianto 2016-2020.

Personale della Struttura parteciperà alle iniziative di formazione e aggiornamento inerenti i documenti prodotti, organizzate a livello regionale per il personale dei Servizi.

Riguardo il rischio amianto, la Struttura proseguirà l'attività di riferimento a livello regionale, partecipando anche ai lavori del Comitato regionale di Direzione amianto su specifiche problematiche.

Parteciperà anche al confronto e alla predisposizione di linee di indirizzo operative a livello nazionale, nell'ambito del GTI SSLL, su specifiche tematiche.

Relativamente alle funzioni di controllo e vigilanza nelle aziende pubbliche e private e di indagine per infortuni e malattie professionali svolte dalla Struttura, si terrà conto delle indicazioni regionali.

Riguardo il numero delle aziende da controllare, la Programmazione regionale 2019, pur permanendo il LEA nazionale del 5% delle aziende controllate rispetto alle aziende presenti sul territorio, ha modificato il numero complessivo regionale e per ASL, sulla base dei dati aggiornati forniti da INAIL. Dovranno pertanto essere controllate, sul territorio della città di Torino, 2.167 aziende.

Per il conteggio delle aziende, si dovrà tenere conto della nuova definizione di controllo predisposta dal Gruppo Tecnico Interregionale e approvata dal CIP:

- accesso ispettivo presso la singola azienda/cantiere;
- verifica documentale effettuata a seguito/in assenza di accesso ispettivo, la cui esecuzione discenda da un disposto normativo o espliciti un'attività istituzionale ed è tracciata nei registri/archivi/sistemi locali;
- percorsi di prevenzione strutturati intesi quali percorsi rivolti ad un numero definito di aziende che, in ragione di eventi sentinella/nuovi disposti normativi/linee di indirizzo, sono coinvolte in incontri/riunioni/seminari, oltre che in controlli di cui ai punti precedenti; di durata temporale definita; finalizzati alla verifica dell'adozione di specifiche misure di tutela.

Tale definizione comprende i criteri già stabiliti a livello regionale da alcuni anni, espressi nelle *"Istruzioni per la compilazione della scheda regionale per la registrazione dei dati di attività SPreSAL"* alla voce R0.1, riferita alle Aziende da riportare nel punto 2.3 della scheda nazionale suddiviso per edilizia, agricoltura e altri comparti.

Introduce inoltre, quale novità, i percorsi di prevenzione strutturati.

Si dovrà quindi tenere conto degli interventi di vigilanza effettuati in azienda, dei controlli svolti nei riguardi di un'azienda, anche senza sopralluogo, delle attività autorizzative e di rilascio pareri e delle iniziative di prevenzione che si realizzano anche con incontri/riunioni/seminari.

Gli interventi di vigilanza saranno eseguiti principalmente a seguito di:

- piani mirati di prevenzione per particolari tipologie di rischio e/o settore lavorativo;
- richieste e segnalazioni di utenti (lavoratori, RLS, cittadini, organizzazioni sindacali, altri soggetti);
- segnalazioni di Enti e Organi di controllo;
- richieste dell'Autorità Giudiziaria;
- accadimenti infortunistici;
- denunce/referti di malattia professionale.

Proseguirà l'attività congiunta nell'ambito dell'OPV della Provincia di Torino, con gli altri enti e organi di controllo e gli altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Continuerà l'attività di vigilanza svolta congiuntamente e/o in raccordo con le Strutture SPreSAL delle ASL della Provincia di Torino, su specifiche tematiche, anche in relazione alle richieste dell'Autorità Giudiziaria, al fine di omogeneizzare gli interventi e conseguire una maggiore efficacia.

Riguardo gli infortuni occorsi proseguirà l'attività di indagine prioritariamente a seguito degli eventi infortunistici gravi e mortali, per i quali si interviene nell'immediatezza in coordinamento con il sistema di emergenza del 118, nonché sulla base della scelta degli infortuni più gravi, applicando il Protocollo concordato con la Procura Generale della Repubblica per la gestione delle denunce di infortunio. Riguardo l'attività di indagine si intendono complessivamente mantenere gli standard di attività finora raggiunti.

Per le malattie professionali proseguirà l'attività di monitoraggio delle segnalazioni pervenute e di indagine ai fini di individuare il nesso causale e le responsabilità connesse, nonché l'attività di vigilanza nelle aziende in cui si è avuta esposizione dei lavoratori a specifici fattori di rischio. Proseguirà anche l'attività di indagine svolta in raccordo con l'Autorità Giudiziaria, riguardante numerosi casi di patologie professionali da amianto in lavoratori ex dipendenti di un gruppo di aziende della città di Torino.

Si intendono complessivamente mantenere gli standard di attività finora raggiunti.

Proseguirà altresì l'attività di rilascio pareri e autorizzazioni a seguito di richiesta dell'utenza, attività finalizzata alla prevenzione degli infortuni e a garantire idonee condizioni di salubrità nei luoghi di lavoro. Al riguardo si intendono mantenere i livelli di attività finora raggiunti, ovviamente in relazione alle richieste che pervengono alla Struttura.

Popolazione target

Aziende pubbliche e private, RSPP, lavoratori autonomi, lavoratori, medici competenti, professionisti, altri soggetti sottoposti a vigilanza, RLS, RLST, cittadini.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SPreSAL, Regione, Autorità giudiziaria, altri enti ed organi di controllo, Servizio 118.

Indicatori di processo

Non è stato individuato uno standard locale nella Programmazione regionale 2019.

Nel 2019 si prosegue con le azioni definite nella rimodulazione del Piano per gli anni 2018-2019, si confermano le attività previste e si introducono gli aggiornamenti resi necessari. In sintesi:

- consolidamento dell'utilizzo dei sistemi informativi in uso per i Servizi Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (Flussi Inail-Regioni, Informo, SPreSALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) e dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni dei lavoratori;
- sviluppo delle attività di formazione e assistenza a RLS/RLST, imprese e soggetti della prevenzione, attraverso sportelli informativi, siti web, incontri, seminari di approfondimento, altre iniziative;
- attuazione delle Indicazioni operative per la formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con l'aggiornamento e la pubblicazione degli elenchi dei soggetti formatori abilitati e l'attività di vigilanza in materia;
- iniziative in materia di stress lavoro-correlato, con le attività di vigilanza, informazione e assistenza sul territorio, la partecipazione al Gruppo Tecnico Interregionale, le attività formative;
- percorsi formativi rivolti agli insegnanti con un ruolo nei Servizi di Prevenzione e Protezione delle scuole;
- attività di vigilanza congiunta con altri Enti e Organi di controllo, interni ed esterni agli Organismi Provinciali di Vigilanza (OPV), tenendo conto dei cambiamenti derivanti dalla costituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, che ha accorpato le funzioni di vigilanza di ITL, INPS e INAIL;
- proseguimento dell'attività di controllo nelle aziende, confermando l'attenzione ai settori dell'edilizia e agricoltura con piani mirati di prevenzione, e predisposizione di strumenti (linee di indirizzo operativo, check-list) per migliorare l'omogeneità di intervento da parte dei Servizi e fornire alle imprese e agli altri soggetti interessati indicazioni per le attività di prevenzione;

I destinatari delle azioni di questo programma sono numerosi: personale degli SPreSAL; operatori dei Servizi del sistema regionale coinvolti nelle attività di prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro; direzioni regionali coinvolte nelle attività di prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro; personale di Enti/Organi di controllo (DTL, INAIL, INPS, VV.F., ARPA, Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, NAS, Procura della Repubblica, ecc.); lavoratori; RLS, RLST; datori di lavoro, dirigenti, preposti; Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP); medici competenti e loro associazioni; medici di medicina generale, delle strutture sanitarie pubbliche e private; professionisti e ordini professionali; associazioni datoriali e di categoria;

organizzazioni sindacali; soggetti formatori in materia di igiene e sicurezza sul lavoro; insegnanti, studenti e organismi della scuola.



Programma 7

Ambiente e salute

Azione 7.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un gruppo di lavoro regionale di coordinamento Ambiente-Salute

Obiettivi dell'azione

Identificare ruoli e responsabilità

Integrare competenze e professionalità.

Integrare la programmazione ASL, IZS, ARPA.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'ASL garantisce la partecipazione degli operatori coinvolti dal gruppo regionale;

Come gli anni scorsi, la programmazione locale delle attività (Piano Locale della Prevenzione) sarà integrata, ove possibile, fra Servizi al fine di garantire la concorrenza di più competenze nella gestione di problematiche trasversali quali amianto e i fitosanitari, partecipazione alle Conferenze dei Servizi, ecc.

Saranno inoltre programmati incontri con ARPA relativi alle tematiche che coinvolgono entrambi i servizi. Oltre ai sopralluoghi congiunti relativi alle apparecchiature abbronzanti, si prevede di effettuare incontri di confronto tra i due Enti relativamente ai rischi:

- Inquinamento atmosferico
- Amianto;
- Legionella;
- REACH.

Il programma annuale di vigilanza e controllo negli ambienti di vita sarà declinato secondo le indicazioni regionali fornite con specifico documento.

Popolazione target

Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del gruppo di lavoro regionale e locale.

Indicatori di processo

Non previsti per il 2019.

Azione 7.1.2

Sostenere la Rete territoriale dei referenti del progetto Ambiente e Salute di cui alla DD n. 37 del 15/3/2007

Obiettivi dell'azione

Facilitare la comunicazione verticale tra Regione e ASL.

Promuovere l'integrazione tra i diversi Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il biologo assegnato a questa ASL proseguirà ad operare a livello locale per coadiuvare le strutture del Dipartimento di Prevenzione e il tavolo di lavoro integrato attraverso:

- condivisione di strumenti, competenze e conoscenze, anche attraverso la formazione a cascata;
- revisione della letteratura;
- affinamento nell'utilizzo dello strumento della VIS;
- supporto su specifiche linee di attività del Piano di Prevenzione;
- supporto su situazioni problematiche (es. esposizione della popolazione a contaminanti ambientali).
- A fine anno il referente Ambiente e Salute di ciascuna ASL elaborerà il report dell'attività svolta nell'anno:
- rendicontazione PLP - attività del programma 7;
- rendicontazione attività SISP.

Popolazione target

Gli operatori dei Servizi del Dipartimento e dell'Ambiente.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del tavolo di lavoro regionale e locale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Disponibilità di report annuali di attività della rete dei referenti locali	Rendicontazione PLP - attività del programma 7 e Rendicontazione attività SISP

Azione 7.2.1

Predisporre un programma di monitoraggio degli inquinanti ambientali a cui è esposta la popolazione del Piemonte

Obiettivi dell'azione

Concordare una pianificazione delle attività di monitoraggio in campo ambientale su aree a contaminazione nota e ignota. Definire protocolli di biomonitoraggio su uomo e animali in casi selezionati.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Sarà garantita da questa ASL la partecipazione dei propri operatori al gruppo di lavoro regionale sul biomonitoraggio, anche attraverso una valorizzazione della letteratura raccolta nel corso della preparazione del programma SPOTT relativo al biomonitoraggio umano sulla popolazione residente nei pressi del termovalorizzatore di Torino.

Popolazione target

Popolazione delle aree oggetto di indagini e approfondimenti.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Componenti del gruppo di lavoro regionale sul biomonitoraggio istituito con nota del Settore Prevenzione e Veterinaria prot. n. 25723 del 21/12/2016. Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione.

Azione 7.2.2

Predisporre un piano pluriennale di sorveglianza epidemiologica delle patologie correlate a esposizioni ambientali

Obiettivi dell'azione

Ampliare le conoscenze epidemiologiche sugli effetti dei contaminanti ambientali (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore, sostanze chimiche di origine industriale ed agricola) in diverse matrici: aria, acqua, suolo.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'ASL Città di Torino collaborerà alla predisposizione e alla compilazione del questionario predisposto da ARPA sui bisogni conoscitivi legati alla terza parte dell'Atlante Ambiente e Salute.

Popolazione target

Operatori della Sanità e dell'Ambiente.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di coordinamento "Ambiente e Salute".

Azione 7.3.1

Adottare documenti di indirizzo per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali

Obiettivi dell'azione

Ottimizzare il contributo fornito da ASL e ARPA alla valutazione preventiva di impatto Ambiente-Salute nell'ambito delle Conferenze dei Servizi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il referente locale Ambiente-Salute dell'ASL parteciperà alla fase di sperimentazione coordinata dal gruppo regionale e con il supporto del gruppo di biologi, del documento di indirizzo finalizzato a facilitare la redazione delle istanze di VIS da parte dei proponenti e la loro valutazione da parte delle ASL.

Popolazione target

Operatori dell'Ambiente e della Sanità, soggetti proponenti.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Referenti Ambiente e Salute delle ASL e borsisti del progetto Ambiente e Salute.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Definizione di un atto di indirizzo regionale a supporto di valutatori e proponenti in recepimento delle linee guida nazionali	Partecipazione delle ASL competenti sui casi selezionati per la sperimentazione

Azione 7.4.1

Definire un percorso per lo sviluppo di un modello per la valutazione integrata degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti

Obiettivi dell'azione

Rendere sostenibile la gestione integrata delle istanze provenienti dalla popolazione su problematiche di tipo ambientale.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il documento di indirizzo per la gestione locale delle istanze provenienti dalla popolazione su problematiche di tipo ambientale sarà condiviso all'interno del tavolo locale Ambiente e Salute.

Popolazione target

Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Operatori delle ASL coinvolte nel progetto Ambiente e Salute.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Definizione di modello organizzativo minimo per la gestione locale delle istanze provenienti dalla popolazione	Condivisione del documento ai tavoli locali Ambiente e Salute

Azione 7.5.1

Definire un piano di formazione per gli operatori sanitari e dell'ambiente

Obiettivi dell'azione

Aggiornamento degli operatori sui temi della epidemiologia ambientale e della valutazione d'impatto sulla salute (VIS).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il referente Ambiente e Salute parteciperà alle occasioni formative sui rischi sanitari delle esposizioni ambientali.

Popolazione target

Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità. Operatori del Tavolo di lavoro regionale.

Attori coinvolti/ruolo

Area Epidemiologia Ambientale ARPA Piemonte, Università di Torino, Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, ASL AT.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Proporzione di operatori formati	Partecipazione al corso di almeno 1 operatore per ASL

Azione 7.6.1

Sviluppare competenze per la comunicazione del rischio

Obiettivi dell'azione

Saper comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il Tavolo locale Ambiente e Salute utilizzerà, nei casi che lo rendano necessario, il *Documento guida di comunicazione del rischio ambientale per la salute*, predisposto dal gruppo di biologi del progetto "Ambiente e Salute" impegnandosi a comunicare potenzialità o difficoltà di applicazione.

Popolazione target

Popolazione generale, mass media.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale e Tavoli locali Ambiente e Salute.

Azione 7.7.1

Attuare programmi di controllo in materia di REACH/CLP con individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio delle situazioni di non conformità

Obiettivi dell'azione

Migliorare la sicurezza chimica della popolazione e dei lavoratori con la verifica del rispetto dei regolamenti REACH/CLP.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Al fine di realizzare le attività di controllo previste dal Piano Regionale dei Controlli (PRC) REACH-CLP, i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL garantiranno la collaborazione alle attività previste dal NTR con particolare riferimento alla gestione dei verbali conclusivi derivanti dalle ispezioni e i successivi rapporti con le aziende.

Per quanto riguarda i controlli dei rischi derivanti dalla contaminazione chimica dei prodotti, le ASL proseguiranno nel piano di campionamento e nella risposta alle allerte, secondo specifiche indicazioni regionali e nazionali.

Per il 2019 è previsto il prelievo di almeno 20 campioni REACH e 5 cosmetici secondo la calendarizzazione prevista come dalle indicazioni fornite durante la riunione operativa del 30/1/2019 e ribadite con apposito documento (*Programma 7 "Ambiente e Salute" - Documento di indirizzo per la stesura dei PLP 2019 finalizzato alla programmazione/rendicontazione delle attività di competenza SISPI*)

Popolazione target

Operatori sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, popolazione lavorativa esposta al rischio di sostanze chimiche e popolazione generale della Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Nucleo Tecnico Regionale Competente per REACH-CLP, referenti REACH-CLP delle ASL piemontesi e Dipartimenti di Prevenzione.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Numero di controlli effettuati su quanti previsti nel Piano Regionale per le attività di controllo	Esecuzione almeno dell'80% dei controlli assegnati

Azione 7.8.1

Realizzare iniziative di formazione degli operatori sul tema della sicurezza chimica

Obiettivi dell'azione

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza in tema di sicurezza chimica

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

- Questa ASL garantirà la partecipazione dei referenti REACH-CLP delle ASL al corso di aggiornamento a valenza nazionale;
- Sarà garantita la partecipazione degli operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione, nell'ambito della formazione Ambiente e Salute e a eventuali corsi di formazione a cascata;
- Collaborazione degli operatori ASL ai *Corsi di formazione sui rischi sanitari delle attività di tatuaggio, piercing e trucco permanente* organizzati dagli enti formatori ai sensi della DGR 27 luglio 2016, n. 20-3738.

Popolazione target

Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

Attori coinvolti/ruolo

Nucleo Tecnico Regionale Competente REACH-CLP.

Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Realizzazione di corsi di formazione a cascata nelle ASL	Partecipazione di almeno 1 operatore dell'Asl

Azione 7.9.1

Definire ed approvare il nuovo Piano Regionale Amianto

Obiettivi dell'azione

Definire un forte strumento programmatico che consenta di elaborare ed attuare un insieme sinergico di attività, sia sul piano ambientale che su quello sanitario, in grado di minimizzare l'impatto sulla salute della presenza sul territorio di amianto naturale e di materiali contenenti amianto.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'ASL Città di Torino proseguirà le attività di gestione del rischio connesso alla presenza di amianto sulla base della normativa vigente e delle deliberazioni regionali di riferimento.

Popolazione target

Totalità dei cittadini residenti in Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Comitato di Direzione Amianto, Comitato Strategico, Consulta tecnico-scientifica, Operatori del Dipartimento di Prevenzione delle ASL, ARPA, INAIL, CSI Piemonte.

** Indicatore modificato rispetto al PRP approvato con DGR n. 27-7048 del 14/06/2018*

Azione 7.11.1

Promuovere buone pratiche per la tutela della salute in ambiente indoor, e mappare il rischio radon

Obiettivi dell'azione

Disporre di linee di indirizzo per la costruzione e/o ristrutturazione di edifici in chiave di salubrità ed eco-compatibilità. Riorientare l'utilizzo delle risorse umane dei Servizi ASL alla luce dell'efficacia.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

A livello locale proseguiranno le attività consolidate di vigilanza e controllo negli ambienti di vita secondo le indicazioni regionali fornite con specifico documento (*Programma 7 "Ambiente e Salute" - Documento di indirizzo per la stesura dei PLP 2019 finalizzato alla programmazione/rendicontazione delle attività di competenza SISIP*).

L'ASL Città di Torino proseguirà, inoltre, con le attività previste dalla presenza di un Ufficio Edilizio che fornisce raccomandazioni scritte sui requisiti igienico-sanitari degli ambienti indoor ai professionisti che ne facciano richiesta (superficie aero-illuminante, ventilazione, raccomandazioni per il controllo del rischio legionellosi, normativa di riferimento sulle caratteristiche di alcune componenti strutturali quali i vetri etc.) in circa 200 pareri/anno.

Proseguono, inoltre, i numerosi sopralluoghi per idoneità alloggiativa (circa 200 domande/anno) richiesti dalla fascia più a rischio della popolazione (immigrati, che presentano un rischio di intossicazioni da monossido di carbonio 5-6 volte maggiore rispetto agli italiani). Contemporaneamente il Servizio di Igiene Edilizia e Urbana collabora con il Servizio Dipartimentale di Promozione della Salute alle attività di promozione della salute sui rischi legati all'ambiente Indoor, rivolti prevalentemente alla popolazione più anziana e socio economicamente svantaggiata della Città.

Infine, l'ASL Città di Torino sperimenterà da quest'anno un sistema di *audit* sugli impianti natatori i cui criteri sono stati condivisi con i gestori, progettisti e il Comune, al fine di definire un punteggio che spinga i gestori al miglioramento dei processi di valutazione e gestione dei rischi e contemporaneamente permetta all'ASL di valutare la periodicità con cui effettuare la vigilanza di iniziativa.

Popolazione target

Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, tecnici progettisti, SUAP, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Tavolo di lavoro multidisciplinare e borsisti del progetto Ambiente e Salute.

Azione 7.12.1

Definire un pacchetto formativo sull'uso della telefonia cellulare destinato alla fascia di età pediatrica

Obiettivi dell'azione

Sensibilizzare la popolazione pediatrica sul corretto uso della telefonia cellulare.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L' ASL Città di Torino proseguirà nelle attività legate al progetto "Un patentino per lo smartphone" (v. azione 1.4.1).

Popolazione target

Popolazione in età scolare.

Attori coinvolti/ruolo

ARPA Piemonte, / Ufficio scolastico regionale, Forze dell'Ordine.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Disponibilità di pacchetto formativo	Questa Asl avvierà il progetto "Un patentino per lo smartphone"(v. 1.4.1)

Azione 7.13.1

Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV attraverso la vigilanza e l'informazione

Obiettivi dell'azione

Garantire la prosecuzione delle attività di vigilanza presso i centri di estetica/solarium ed attuare un programma di comunicazione anche utilizzando i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di controllo.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Questa ASL proseguirà le attività di misurazione delle emissioni delle apparecchiature per l'abbronzatura artificiale presso esercizi di estetica/solarium in collaborazione con la Struttura specializzata di ARPA Piemonte (almeno 2 interventi).

Il SISP inoltre garantirà la vigilanza programmata degli esercizi di estetica e solarium secondo le indicazioni regionali (scheda n. 7 Decreto Ministero dello Sviluppo Economico n. 206 del 15/10/2015).

Popolazione target

Utenti e gestori dei centri estetici/solarium.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del tavolo di lavoro regionale. Operatori dei SISP. Studenti e insegnanti di alcune scuole di un'ASL della Regione.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: N. di interventi di controllo congiunti ARPA- ASL su apparecchiature abbronzanti/n. di interventi di controllo programmati	Almeno 2 interventi
Disponibilità di un pacchetto informativo per la popolazione giovanile	Utilizzo del pacchetto informativo presso l'ASL NO

Programma 8

Prevenzione e controllo delle malattie infettive



Situazione. Azioni previste nel periodo - Sintesi complessiva

La programmazione delle attività realizzate in Piemonte per la lotta alle malattie infettive è orientata allo sviluppo e al miglioramento delle azioni di sorveglianza epidemiologica, mirate ad evidenziare l'emergere di nuovi problemi e verificare l'efficacia delle azioni di controllo poste in essere sulle singole patologie infettive.

Nel 2018 sono state rimodulate le azioni del Piano Regionale di Prevenzione in occasione della proroga 2019, orientandole al potenziamento e alla realizzazione degli interventi, anche in ottemperanza alla Legge n. 119/2017 in materia di prevenzione vaccinale, al Piano nazionale di contrasto dell'antibioticoresistenza (PNCAR 2017-2020) e al Piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS (PNAIDS) 2017-2019.

Sono stati, quindi, individuati come prioritari lo sviluppo delle attività in ambito territoriale, il consolidamento e l'ulteriore sviluppo di quelle presenti in ambito ospedaliero, la costruzione di un approccio coordinato e lo sviluppo di metodologie multidisciplinari e intersettoriali.

L'azione riguardante le attività di comunicazione (8.5.2) è stata aggiornata con le nuove iniziative legate al PNCAR e al nuovo Piano vaccini (Legge n. 119/2017) e integrata con iniziative di formazione rivolte agli operatori sanitari, per contrastare l'antibioticoresistenza e per favorire l'adesione alle vaccinazioni.

Pertanto, il programma di prevenzione e controllo delle malattie infettive sviluppato a livello di ASL, sarà cogente con le azioni definite a livello regionale e coerenti agli indirizzi scientifici internazionali in modo da poter utilizzare le informazioni per alimentare il sistema integrato europeo di sorveglianza delle malattie infettive.

Azione 8.1.1

Sviluppo e integrazione dei sistemi di sorveglianza e potenziamento sistemi informativi

Obiettivi dell'azione

Migliorare i sistemi di sorveglianza esistenti e sviluppare ulteriori sistemi di sorveglianza per le malattie infettive prioritarie o emergenti, analizzare e utilizzare i dati rilevati attraverso le sorveglianze.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Sono previste le seguenti attività di programmazione aziendale che prevedono sia il mantenimento delle attività routinarie di sorveglianza delle malattie infettive, sia delle sorveglianze speciali. Nello specifico:

- l'inserimento nella piattaforma regionale GEMINI_4 di tutte le notifiche e sorveglianze speciali previste (attività routinaria);
- l'adozione delle indicazioni regionali riguardo alle attività di sorveglianza delle malattie infettive;
- l'ASL Città di Torino ha aderito, per l'anno 2019, allo studio pilota per la sorveglianza della Pertosse progettato dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con la Regione Piemonte. Si tratta di una sorveglianza crociata che prevede la doppia segnalazione dei casi da parte dei clinici e dei laboratoristi. Agli operatori di Sanità Pubblica spetta l'effettuazione dell'indagine epidemiologica e la raccolta dei campioni clinici;
- l'adesione al Sistema di sorveglianza integrata di morbillo e rosolia che dovrà subire una forte implementazione a seguito dei risultati negativi ottenuti in Italia e nella nostra regione nei confronti di questa malattia infettiva. Dovrà essere incrementata la raccolta dei campioni biologici per la conferma di caso e l'indagine di tutti gli esantemi febbrili.
- è stata estesa, su richiesta del sistema di sorveglianza SEIEVA, la sorveglianza dei casi di epatite E al fine di indagare in maniera più approfondita la diffusione di tale virus.
- viene mantenuta la sorveglianza attiva delle infezioni batteriche invasive –MIB, con particolare attenzione alla tipizzazione dei ceppi batterici.
- la sorveglianza delle arbovirosi in ambito umano: prosegue l'applicazione del protocollo regionale per il controllo dei casi importati ed autoctoni di malattie trasmesse da arbovirus. Alla segnalazione del caso sospetto segue la bonifica ambientale, posta in essere dall'istituto IPLA.
- sorveglianza dell'Antimicrobico-Resistenza (AMR), mediante inserimento su piattaforma GEMINI, coordinata da SEREMI, di tutti gli antibiogrammi degli isolati da sangue e liquor appartenenti alle principali categorie di germi Gram – e Gram +
- sorveglianza delle batteriemie da Enterobatteri Carbapenemasi-Produttori (CPE), sempre tramite inserimento su piattaforma Gemini
- il proseguimento della sorveglianza ICA tramite il sistema regionale degli indicatori; sorveglianza Microrganismi "alert", Sorveglianza delle Infezioni in Terapia Intensiva, infezioni sito chirurgico, valutazione anche del "Bundle" per la prevenzione
- la partecipazione ai momenti formativi e alle riunioni tecniche richiesti dal livello regionale.

Popolazione target

Popolazione generale della ASL Città di Torino, gruppi a rischio per patologia e/o condizione.

Attori coinvolti/ruolo

Il Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, i Servizi per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie, Laboratori di microbiologia, rete Centri IST, reparti di Infettivologia e Pneumologia, area veterinaria territoriale, Istituto Zooprofilattico, rete dell'emergenza, rete dei Centri di Medicina dei Viaggi Internazionali, Gruppo di Lavoro per le Infezioni Correlate all'Assistenza, istituto IPLA, il SEREMI della ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
<i>Indicatore sentinella:</i> Completamento programma anagrafe unica vaccinale	Invio dati di copertura attraverso l'anagrafe vaccinale nei tempi previsti dal Ministero della Salute
<i>Indicatore sentinella:</i> Attivazione sistema sorveglianza contatti TB	Invio dati dei contatti TB attraverso il sistema di sorveglianza regionale
<i>Indicatore sentinella:</i> Attivazione sistema sorveglianza uso antibiotici	Sorveglianza attivata in ASL
<i>Indicatore sentinella:</i> Tipizzazione ceppi malattie invasive da meningococco e pneumococco	90%

Azione 8.5.1

Definizione di programmi regionali di prevenzione e controllo

Obiettivi dell'azione

Sviluppare azioni di prevenzione, mirate alla riduzione dei rischi, e di interventi di preparazione alle emergenze, attraverso la preparazione e l'adozione di piani e procedure per la gestione di eventuali emergenze, integrando il livello nazionale, regionale e locale.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Sono previste le seguenti attività di programmazione aziendale:

- prosecuzione delle attività delle reti degli operatori del territorio e delle strutture sanitarie dedicate alla prevenzione e al controllo delle malattie e del rischio infettivo;
- adesione alle indicazioni regionali per la prevenzione della TB nei migranti, con particolare riguardo alla identificazione precoce dei soggetti sintomatici, in collaborazione con la SC Pneumologia;
- adesione alle indicazioni regionali previste dal piano regionale di politiche di offerta del test HIV, per la popolazione sessualmente attiva, attraverso la definizione di progetti mirati nell'ambito delle attività del nuovo Centro di Salute sessuale;
- adesione alle indicazioni regionali per le malattie trasmesse da vettori, relativamente a quanto sarà riportato nel piano di lotta alle arbovirosi 2019;
- partecipazione degli operatori alle attività proposte dal livello regionale;
- attuazione delle attività previste dalla Legge n. 119/2017 riguardante l'obbligo vaccinale, tra le quali verifica della documentazione vaccinale nei rapporti scuola/ASL per l'applicazione della Legge n. 119/2017;
- adesione alle indicazioni regionali e nazionali: promozione dell'offerta gratuita e vaccinazione della donna in gravidanza per pertosse;
- adesione alle indicazioni regionali e nazionali: promozione dell'offerta gratuita e vaccinazione antipneumococcica e anti-herpes zoster alla popolazione generale di coorti di nascita 1952-1953-1954 e ai gruppi a rischio per tutte le coorti di nascita;
- data l'allerta morbillo nella Regione Europea dell'OMS, e considerata la notevole possibilità di contatti tra soggetti di paesi diversi, si rende necessaria un'azione informativa per raggiungere quanti, bambini e adulti, sono ancora non immunizzati verso la malattia, al fine di proporre la vaccinazione.

Popolazione target

Popolazione generale della ASL città di Torino, gruppi a rischio per patologia e/o condizione, popolazione migrante. Popolazione scolare e prescolare. Popolazione anziana.

Attori coinvolti/ruolo

Il Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, i Servizi per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie, Laboratori di microbiologia, Centro di salute sessuale, reparti di Infettivologia e Pneumologia, area veterinaria territoriale, Istituto Zooprofilattico, rete dell'emergenza, rete dei Centri di Medicina dei Viaggi Internazionali, Gruppo di Lavoro per le Infezioni Correlate all'Assistenza, istituto IPLA, il SEREMI della ASL AL, specialisti per patologie a rischio.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Prosecuzione e consolidamento delle attività ospedaliere per la prevenzione delle ICA	Relazione annuale delle ASL prevista sugli obiettivi e indicatori assegnati
Indicatore sentinella: % elenchi restituiti dalle scuole controllati dai servizi vaccinali delle ASL	100% elenchi inviati dalle scuole alle ASL controllati e restituiti alle scuole

Adozione protocollo igiene mani e indicazioni sull'uso del gel idroalcolico	Avvio del sistema di monitoraggio dell'adesione nelle RSA del Protocollo
---	--

Azione 8.5.2

Azioni di comunicazione

Obiettivi dell'azione

Promuovere la conoscenza del fenomeno della antibioticoresistenza, dell'uso consapevole degli antibiotici e l'adesione consapevole ai programmi vaccinali.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Sono previste le seguenti attività di programmazione aziendale:

- pubblicizzazione e somministrazione del primo modulo FAD-ECM dedicato alla conoscenza e sensibilizzazione del problema delle AMR;
- progettazione e sviluppo di iniziative sia in ambito ospedaliero che territoriale, compreso l'ambito veterinario, per una miglior conoscenza del fenomeno dell'antibiotico-resistenza (ad es. interventi di formazione ECM dedicati alle ICA-AMR coordinati con le azioni di sorveglianza e controllo locali, comunicazione e sensibilizzazione nell'ambito delle campagne nazionali e internazionali dedicate al lavaggio delle mani);
- progettazione e /o sviluppo di iniziative finalizzate a contrastare il fenomeno del rifiuto alla vaccinazione (ad es. informazioni su sito aziendale, incontri con i PLS, MMG, ostetriche, consultori, note sul foglio di dimissione per i pazienti a rischio);
- sviluppo di un'iniziativa informativa rivolta ai MMG per le vaccinazioni raccomandate nei soggetti di età uguale o superiore a 65 anni, e ai PLS per le vaccinazioni nell'adolescenza finalizzate a migliorare l'informazione e contrastare il fenomeno del rifiuto alla vaccinazione;
- saranno aggiornate le informazioni e i documenti disponibili sul sito aziendale;
- si prosegue la collaborazione con gli specialisti sull'invio di pazienti appartenenti a gruppi a rischio per patologia;
- prosegue l'attività di formazione dei medici all'interno del corso triennale di specializzazione da MMG sulle tematiche specifiche delle vaccinazioni e della profilassi delle malattie infettive
- promozione dell'offerta vaccinale, come previsto dal nuovo Piano vaccini (Legge n. 119/2017), nei confronti dei soggetti a rischio per patologia e/o condizione; nello specifico la proposta vaccinale vaccinazione per HAV e HPV, attraverso l'azione di counselling posta in essere presso il nuovo Centro di salute sessuale, in collaborazione con il settore vaccinale del SISP;
- predisposizione di un evento in occasione della giornata di sensibilizzazione europea dedicata, con il coinvolgimento delle strutture di ricovero per acuti e cronici e le farmacie territoriali.
- partecipazione degli operatori alle attività proposte dal livello regionale.

Popolazione target

Popolazione della ASL città di Torino. Operatori sanitari ASO e ASL, PLS, MMG, farmacie, Ordini professionali

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL, Servizi per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Comunicazione alla popolazione sul buon uso degli antibiotici e AMR	Predisposizione di un evento in occasione della giornata di sensibilizzazione europea dedicata, con il coinvolgimento delle strutture di ricovero per acuti e cronici, le farmacie territoriali
Sensibilizzazione e formazione del personale sanitario e dei prescrittori sull'antibiotico resistenza e buon uso degli antibiotici	Almeno una iniziativa di formazione per MMG e PLS
Formazione MMG e PLS riguardo le vaccinazioni obbligatorie	Almeno una iniziativa di formazione per MMG e PLS



Situazione. Azioni previste nel periodo - Sintesi complessiva

Le azioni previste tendono a consolidare il sistema di tutela della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria o a migliorarlo, qualora se ne intraveda la necessità; trattasi di azioni ricomprese nel Piano Regionale di prevenzione 2019, declinato a livello locale dell'ASL Città di Torino, in coerenza ed in stretta relazione con quanto previsto dal Piano Regionale Integrato di sicurezza alimentare (PRISA e PAISA 2019).

Nel 2018 sono stati raggiunti risultati soddisfacenti riferiti alle azioni previste dal programma.

E' oramai consolidata la qualità offerta dai servizi della sicurezza alimentare, perseguita attraverso la formazione del personale, le attività integrate/vicarianti svolte, gli interventi congiunti con altri organi di controllo e di polizia, la verifica dell'organizzazione tramite l'esecuzione di audit interni e prove di efficacia svolte da ogni singola struttura.

Aspetti non meno importanti sono costituiti dalle attività di informazione verso i consumatori, le associazioni di categoria tramite incontri ad hoc, partecipazione ad eventi organizzati dalla stessa Autorità competente o da altri soggetti (congressi, seminari, corsi ECM).

Tutti i controlli della sicurezza alimentare previsti dalla programmazione regionale e declinati nel piano integrato aziendale PAISA 2018 sono stati effettuati, così come sono proseguite le attività nutrizionale in capo al SIAN, con la vigilanza nutrizionale di strutture della ristorazione collettiva, la vidimazione di menù, il counselling nutrizionale.

Nel dettaglio:

- il PAISA ASL Città di Torino è stato redatto e rendicontato entro i termini fissati dal livello regionale;
- è stato eseguito un evento formativo riferito all'informatizzazione del farmaco veterinario (ricetta elettronica);
- è stata redatta una procedura operativa per migliorare il flusso informativo MTA riferito alla segnalazione rapida di sospette MTA dal pronto soccorso degli ospedali della città di Torino;
- l'adeguamento ed adattamento dell'archivio anagrafico degli OSA e OSM presenti nel territorio di competenza della città di Torino è continuato ma, in particolar modo, sono state definite priorità e strategie di riordino dell'archivio ditte con il dichiarato interessamento e contributo della S.C. Tecnologie dell'ASL;
- l'aggiornamento degli operatori appartenenti ai singoli servizi è stato garantito tramite esecuzione di iniziative formative interne e partecipazione degli operatori a corsi ECM esterni;
- è migliorata l'offerta nutrizionale nell'ambito della ristorazione collettiva con azioni di vigilanza ma soprattutto di informazione ai gestori di strutture a valenza comunale;
- è stato organizzato e svolto un corso ECM per operatori del settore sanitario delle ASL piemontesi finalizzato a migliorare le conoscenze sull'azione del freddo e sulla catena del freddo in ambito alimentare.

Le azioni programmate per il 2019 saranno in continuità con gli anni precedenti.

La necessità di coordinamento tra autorità competenti e organi di controllo nel corso degli ultimi anni è stata recepita positivamente, sarà organizzato un evento formativo aperto agli organi di controllo esterni e eseguite verifiche sulla filiera ittica con la CPGE - Direzione Marittima/Capitaneria di Porto di Genova.

L'obbligo sull'informatizzazione della gestione del farmaco veterinario porterà ad azioni di sensibilizzazione, svolte dall'Area C Veterinaria verso i portatori di interesse (veterinari libero professionisti, distributori)

Prosegue per il 2019 all'allineamento e adeguamento delle anagrafiche regionali degli OSA e OSM.

La prevenzione delle malattie infettive della fauna selvatica vede l'impegno del Presidio Multizonale di Polizia e Profilassi Veterinaria nella raccolta di campioni da carcasse rinvenute nel territorio di competenza ai fini dell'esecuzione di analisi di laboratorio, in attuazione al piano regionale di sorveglianza specifico.

L'azione di controllo dell'Autorità Competente sarà rafforzata nell'efficacia migliorando il livello di conoscenze tecniche e scientifiche degli operatori con l'esecuzione di attività formative interne l'esecuzione di programmi di formazione interni e con verifica tramite Audit interno del livello organizzativo della stessa Autorità di controllo.

Sul fronte del miglioramento della qualità nutrizionale e della sicurezza dell'offerta alimentare, saranno effettuate azioni di vigilanza specifica nel settore della ristorazione collettiva ed interventi di informazione/formazione per gli operatori alimentari e consumatori.

Azione 9.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un Gruppo di lavoro regionale per la valutazione del rischio nel campo della sicurezza alimentare a supporto del Settore Regionale Prevenzione Veterinaria

Obiettivi dell'azione

Integrare competenze e professionalità, valutare e monitorare criticità e problematiche emergenti, proporre opzioni gestionali appropriate rispetto a rischi definiti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'Asl organizzerà almeno 1 evento formativo e di sensibilizzazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco.

La S.C. Area C Veterinaria ha eseguito nel 2018 un corso di formazione con esercitazione sulla ricetta elettronica a cui hanno partecipato oltre 60 veterinari e farmacisti.

Per l'anno 2019, essendo già vigente l'obbligo della ricetta elettronica ed evidenti le problematiche riferite all'utilizzo del sistema informativo ed alla comprensione sulla corretta compilazione, la S.C. Area C Veterinaria ha programmato le seguenti azioni:

- assistenza agli utilizzatori a fronte di richieste specifiche (telefoniche e posta elettronica) quale azione di formazione/informazione/sensibilizzazione sull'utilizzo della ricetta elettronica;
- esecuzione di 60 controlli ufficiali mirati c/o strutture veterinarie e sedi di distribuzione farmaci.

Popolazione target

Popolazione residente in Regione Piemonte. Operatori ASL. Veterinari liberi professionisti.

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: Gruppo/sottogruppo PAISA integrato da altri componenti.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Evento regionale di sensibilizzazione e informazione/formazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco	Organizzazione di almeno 1 evento formativo

Azione 9.1.2

Migliorare il livello di coordinamento tra Autorità Competente e Organi di Controllo

Obiettivi dell'azione

Promuovere e migliorare il livello di coordinamento tra le diverse Autorità ed i diversi organi di controllo.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Redigere un Piano dei controlli della Sicurezza Alimentare che tenga conto delle possibili integrazioni tra servizi e con i diversi Organi di Controllo, sulla base delle indicazioni previste dal PNI.

Dare attuazione sia da parte dei SIAN sia dei SVET al programma di attività congiunte in materia di controlli sulla filiera ittica anno 2019 concordato con la CPGE - Direzione Marittima/Capitaneria di Porto di Genova.

Il documento PAISA 2019 aziendale sarà redatto e inviato al livello regionale entro il 30 aprile 2019; in esso sono esplicitati i controlli da eseguire per l'anno con riferimento anche ai sopralluoghi congiunti con altri organi di controllo (es. UVAC, Capitaneria di Porto)

Un corso di formazione, aperto anche ad altri organi di controllo, sarà organizzato sul tema Il controllo ufficiale dalla produzione primaria alla distribuzione/somministrazione.

Popolazione target

Imprese alimentari, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo Paisa. Altri organi di controllo, enti/istituzioni interessate.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Produrre documento programmazione e rendicontazione PAISA	Documento PAISA redatto entro aprile 2019 e rendicontato entro febbraio 2020
Percentuale degli eventi formativi aperti a organi di controllo esterni	Sarà organizzato un evento formativo aperto a organi di controllo esterni

Azione 9.3.1

Potenziare il sistema di sorveglianza e gestione MTA

Obiettivi dell'azione

Aggiornare e implementare gli strumenti per potenziare le indagini epidemiologiche sulle MTA.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Non previsto.

Popolazione target

Popolazione residente in Regione Piemonte. Operatori ASL, Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo MTA. Referenti e gruppi locali MTA.

Azione 9.4.1

Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi

Obiettivi dell'azione

Assicurare l'affidabilità dei sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Garantire la prosecuzione dell'allineamento e adeguamento delle anagrafiche regionali degli OSA e OSM.

Popolazione target

Imprese afferenti agli Operatori del Settore Alimentare ed agli Operatori del Settore dei Mangimi.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo regionale e referenti sistemi informativi Gruppo di Lavoro Locale PAISA

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Percentuale di conformità delle anagrafi regionali, o in alternativa delle ASL, alla "Master list Regolamento CE 852/2004"	100% delle imprese afferenti alle singole ASL aggiornate ed integrate

Azione 9.5.1

Gestire le emergenze in medicina veterinaria

Obiettivi dell'azione

Gestire le emergenze epidemiche veterinarie e non e gli eventi straordinari.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale e locale

Assicurare che i protocolli per le emergenze e interventi straordinari siano aggiornati e appropriati.

Assicurare che i servizi siano pronti ad intervenire in caso di emergenze epidemiche e non epidemiche in medicina veterinaria ed eventuali interventi straordinari.

Per il livello locale, il Presidio Multizonale di Profilassi e Polizia Veterinaria di Polizia garantisce la presenza del personale dedicato agli eventi formativi e simulazioni di interventi di emergenza previsti dal livello regionale.

Popolazione target

Imprese alimentari, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori regionali e delle ASL dei servizi veterinari, SIAN e altri servizi/enti emergenza.

Azione 9.6.1

Prevenzione malattie infettive della fauna selvatica

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Dare attuazione al piano di sorveglianza garantendo la raccolta dei campioni e il recapito degli stessi all'IZS PLV, incaricato dell'esecuzione delle analisi.

La SSD PMPPV contribuirà a dare attuazione al piano di monitoraggio procedendo:

1. Alla raccolta di carcasse di animali morti sulla rete autostradale di competenza ATIVA (A5 Torino Quincinetto, Torino Pinerolo e tangenziale di Torino) in forza di specifica convenzione, e al successivo conferimento all'IZS TO (Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta) incaricato dell'esecuzione delle analisi;
2. Al trasporto di carcasse di animali selvatici all'IZS TO su richiesta dei servizi veterinari delle ASL TO 3, 4 e 5);
3. Alla raccolta delle carcasse di animali selvatici rinvenute nel territorio del comune di Torino per il successivo conferimento all'IZS TO.

Popolazione target

Popolazione animale selvatica in Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Servizi veterinari in collaborazione con IZS, Università, Agricoltura, Enti parco e altri soggetti interessati.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Numero malattie dei selvatici da monitorare	6
Proporzione dei campioni prelevati/campioni programmati	100%

Azione 9.7.1

Assicurare un'adeguata capacità di laboratorio per i controlli

Obiettivi dell'azione

Assicurare la capacità di laboratorio per i controlli nel settore della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare e garantire l'utilizzo di eventuali nuove tecniche analitiche, previo parere condiviso tra Laboratorio e Autorità competente regionale per la sicurezza alimentare.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Partecipazione alle iniziative di formazione previste dal livello regionale.

Popolazione target

Servizi sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare in Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Servizi veterinari, SIAN, IZS, ARPA ed altri soggetti interessati.

Azione 9.8.1

Migliorare la qualità nutrizionale e la sicurezza dell'offerta alimentare

Obiettivi dell'azione

Migliorare la conoscenza e la capacità di gestione dei rischi nutrizionali e da allergeni da parte degli operatori del settore alimentare. Aumentare la disponibilità di alimenti salutarì.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

La disponibilità di sale iodato sarà rilevata in occasione dei controlli ufficiali e di sorveglianza nutrizionale effettuati nella ristorazione collettiva ed eventualmente ne sarà proposto l'utilizzo.

L'esito di tale verifica sarà tracciato nella scheda informativa "sianpiemonte alimenti" e/o in caso di attività di sorveglianza nutrizionale nella scheda "sorveglianza nutrizionale" presente in "sianpiemonte nutrizione".

Nell'ambito del progetto celiachia sarà garantita l'intervento di operatori SIAN nei corsi di formazione e audit rivolti agli operatori alimentari che producono senza glutine; gli aspetti di sicurezza nutrizionale ed alimentare saranno ribaditi durante le iniziative di comunicazione e formazione programmate nell'ambito scolastico, associazioni di categoria, consumatori.

Popolazione target

Popolazione residente in Regione Piemonte, Operatori del settore alimentare.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SIAN/ Veterinari delle ASL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato e trasmissione al MS e ISS secondo il percorso standardizzato previsto	Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato
Eventi informativi/formativi per gli operatori del settore alimentare o sanitario /anno	Almeno 1 evento informativo/formativo per gli operatori del settore alimentare o sanitario
Interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva vigilanza/valutazione	Almeno 20 interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva

Azione 9.9.1

Formazione del personale delle Autorità competenti

Obiettivi dell'azione

Assicurare che il personale delle autorità competenti regionale e locali sia adeguatamente formato.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Si provvederà ad allineare i programmi di formazione interni a quanto previsto dalle Linee guida approvate dall'Accordo CSR n. 46 del 7/02/2013.

Il mantenimento di un adeguato livello di competenza sarà rafforzato con l'esecuzione di incontri formativi interni, organizzati da ogni singola struttura ed a cui parteciperanno a richiesta anche personale delle altre Strutture.

Per il SIAN, un incontro di aggiornamento su Regolamento 2073/2005 con focus sulle produzioni a rischio contaminazione da Listeria;

L'Area C, ha programmato un'iniziativa formativa incentrata su: Produzione, distribuzione ed impiego degli alimenti zootecnici, con particolare riguardo agli aspetti autorizzativi, normativi e sanzionatori; Gestione, trasporto ed impiego e/o smaltimento dei sottoprodotti di origine animale (registrazione e riconoscimento delle imprese, controlli ufficiali, normativa di settore);

L'Area B realizza corsi interni formativi su argomenti differenti: Il moderno controllo ufficiale degli alimenti nel rispetto del Reg. UE 625/17, L'importanza del disegno igienico dei luoghi di produzione degli alimenti, Il commercio on line dei prodotti alimentari, Il controllato e il controllore (corso incentrato anche sui risvolti psicologici, col supporto della S.S. Psicologia aziendale e sua organizzazione), I prodotti della pesca, l'illecito quando è penale, Gestione attività S.C. Veterinaria B, L'ispezione degli alimenti (in collaborazione con l'Università di Torino, Dipartimento delle Scienze Veterinarie.

Popolazione target

Operatori sicurezza alimentare

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo regionale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Percentuale di personale addetto ai controlli ufficiali ACR/ACL formato	100%
Numero eventi formativi/anno	Almeno 1 evento formativo organizzato
Percentuale di personale addetto al controllo ufficiale delle ACL e ACR formato per il corso base (approfondimento del pacchetto igiene) previsto dall'Accordo / totale del personale afferente ai servizi dell'Autorità competente	100% del personale addetto al controllo ufficiale delle ACL formato per il corso base
Presenza della programmazione della formazione del personale precedentemente formato sugli argomenti del percorso base	Definire il programma della formazione del personale

Azione 9.10.1

Audit sulle Autorità competenti

Obiettivi dell'azione

Assicurare che vengano effettuati gli audit sulle autorità competenti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'Asl realizzerà gli audit interni previsti dall'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento CE 882/2004.

L'Area B Veterinaria nel corso dell'anno 2017 è stata sottoposta ad audit di sistema come da obiettivo regionale, secondo le linee guida definitive e approvate dal Settore Prevenzione Veterinaria con DD 13 del 14/01/2016. Le non conformità riscontrate e le raccomandazioni a suo tempo impartite sono state oggetto di pronta risoluzione, eccetto per la parte della anagrafica delle imprese alimentari.

In sede di programmazione PAISA 2019 è stata accolta la disponibilità dell'Area B veterinaria ad essere oggetto di verifica per l'anno in corso ex regolamento CE 882/04 art. 8. p3) e l'accordo CSR n°46 del 7.02. 2013; in merito sarà effettuata una ricognizione degli operatori di questa AC con attestato di Auditor e designati nr. 3 auditor per l'esecuzione di un audit interno che interesserà la S.C. Area B Veterinaria nel IV trimestre del 2019.

Popolazione target

Personale delle autorità competenti regionale e locali – Area B Veterinaria

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo regionale audit e auditors regionali/ASL. Servizi veterinari, SIAN.

Azione 9.11.1

Definire strategie di comunicazione

Obiettivi dell'azione

Miglioramento della comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Sulla base degli indirizzi regionali sulla comunicazione efficace del rischio in sicurezza alimentare, attuare interventi coordinati di comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse, compresi i consumatori, in materia di sicurezza alimentare ed attività di controllo

La campagna di sensibilizzazione per i consumatori dal titolo "Acquista bene, conserva meglio" continuerà anche per l'anno 2019 con eventi essenzialmente rivolti a docenti delle scuole con possibilità di comunicazione "a cascata" verso gli alunni e genitori.

Secondo l'attuale filosofia del controllo nel campo della sicurezza alimentare, saranno effettuati incontri/partecipazioni ad eventi rivolti ad operatori del settore, associazioni di categoria e consumatori.

Popolazione target

Soggetti istituzionali e portatori di interesse.

Attori coinvolti/ruolo

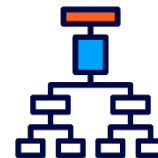
Gruppo regionale attività di comunicazione. Servizi veterinari, SIAN.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
% ASL che attuano interventi coordinati di comunicazione/anno	Almeno 1 intervento coordinato di comunicazione nell'anno

Programma 10

Governance, organizzazione e monitoraggio del piano regionale di prevenzione



Situazione. Azioni previste nel periodo - sintesi complessiva

Le sorveglianze di popolazione, arricchite quest'anno dall'indagine 0-2 anni, permetteranno di monitorare lo stato di salute della popolazione e di individuare eventuali criticità sulle quali intervenire con azioni specifiche.

Si avrà cura di divulgare le azioni di promozione della salute messe in atto dai servizi territoriali, utilizzando sia strumenti cartacei pubblicati anche sui siti web (istantanee, report, ecc.) sia momenti di incontro.

Il lavoro di governance locale sarà svolto in contatto con la Regione, utilizzando gli strumenti di comunicazione messi a disposizione, in quanto questo offre la possibilità di un confronto con le Asl della Regione. Un'attenzione particolare sarà rivolta al coinvolgimento delle strutture ambulatoriali e ospedaliere nella conoscenza del PLp e delle azioni per la loro importanza nella diffusione di messaggi preventivi. Il tavolo di Coordinamento del Piano e i tavoli tematici (scuole e fumo) si confronteranno periodicamente affinché tutto il lavoro sia coordinato e armonico.

Azione 10.1.1 Monitoraggio PRP

Obiettivi dell'azione

Assicurare un'adeguata base informativa per il monitoraggio e la valutazione del Piano.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

I progetti realizzati saranno caricati sulla piattaforma ProSa, con attenzione alla completezza e all'affidabilità dei dati inseriti perché possano essere estratti gli indicatori di rendicontazione concordati nel 2018.

Il referente parteciperà alle iniziative di formazione regionale.

Popolazione target

Operatori coinvolti nei Piani di Prevenzione regionale e locali.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di coordinamento del programma 10. RePES e referenti aziendali ProSa.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: N. ASL che utilizzano ProSa per la rendicontazione PLP	Utilizzo adeguato* di almeno cinque indicatori della lista fornita da Dors per la rendicontazione

* Con adeguato si intende il rispetto delle regole di qualità concordate

Azione 10.1.2

Sorveglianze di popolazione

Obiettivi dell'azione

Utilizzo per la pianificazione e il monitoraggio del Piano. Garantire l'attuazione delle sorveglianze secondo i protocolli prestabiliti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

PASSI

- Saranno effettuate almeno 275 interviste PASSI.
- Saranno redatti report su temi di salute specifici che saranno pubblicati sul sito aziendale e saranno a disposizione per corsi di formazione o convegni, in comunicati stampa, ecc..

OKKIO ALLA SALUTE

Nel 2019 l'Asl gestirà la raccolta dei dati sul campione della città di Torino, secondo le indicazioni nazionali. I dati verranno caricati sulla piattaforma web entro il 30 giugno 2019.

HBSC

Quando saranno disponibili i dati HBSC a livello regionale 2018, queste informazioni saranno messe a disposizione degli operatori che lavorano nella scuola e nei servizi Asl, sui temi oggetto della sorveglianza.

Si promuoverà un ampio utilizzo delle informazioni.

PASSI D'ARGENTO

- Supporto al livello regionale per la valutazione di fattibilità della rilevazione 2020.

SORVEGLIANZA 0-2

Sarà effettuata la raccolta dati mediante questionario regionale al campione di genitori assegnato; si richiederà l'estensione del campione, affinché i dati abbiano una significatività per la Città di Torino. La raccolta si concluderà entro il 10 aprile 2019. I dati verranno caricati a livello locale così da permettere un rapido utilizzo nelle informazioni nelle sedi opportune. Il materiale informativo predisposto dal Ministero sarà distribuito ai genitori in occasione dell'intervista.

Popolazione target

Portatori di interesse regionali e locali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze, ed in particolare di quelle contenute nel PRP (es: operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori, popolazione).

Attori coinvolti/ruolo

Fonte informativa: campione casuale rappresentativo della popolazione delle diverse classi di età.

Per raccolta dati, analisi, produzione e comunicazione di risultati, promozione di utilizzo dei dati:

- livello locale: operatori di varie strutture, aziendali e non, a vario titolo (rif. in reportistica delle sorveglianze);
- livello regionale: referenti e coordinatori delle sorveglianze, azienda affidataria per le interviste Passi d'Argento (Deliberazione D.G. ASL AL n. 356 del 23/12/2016) e rappresentante settore regionale; ufficio comunicazione regionale.

Per utilizzo dei risultati: portatori di interesse regionali e locali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze (es: operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori, popolazione).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: N. ASL che rispettano gli indirizzi annuali (attività previste dal PRP per il livello locale) sul totale delle ASL	PASSI: ● Interviste da effettuare sull'atteso aziendale: minimo da garantire: 80%; livello auspicato: 100% ● almeno 1 utilizzo dei risultati PASSI aziendali aggiornati OKKIO ALLA SALUTE: ● attuazione della raccolta dati nel campione di scuole assegnato e caricamento dei dati nella piattaforma web entro il 30 giugno 2019 SORVEGLIANZA 0-2: ● attuazione della raccolta dati nel campione assegnato entro il 10 aprile 2019.

Azione 10.1.3

Monitoraggio e contrasto delle disuguaglianze

Obiettivi dell'azione

Attuare health equity audit sui programmi del piano.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Partecipazione agli eventi formativi organizzati.

Popolazione target

Decisori e operatori coinvolti nella programmazione del piano a livello centrale e locale.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di progetto CCM (elaborazione di strumenti, coordinamento con altre regioni) e gruppo governance (raccordo con PRP).

Azione 10.2.1

Laboratorio della prevenzione

Obiettivi dell'azione

Contribuire ad armonizzare e rendere efficace e sostenibile il Piano regionale della prevenzione. Elaborare/sperimentare un metodo di valutazione costo-utilità e di *priority setting* a supporto delle scelte ai fini della programmazione regionale della prevenzione.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Gli operatori dell'Asl parteciperanno ai momenti formativi proposti dalla Regione.

Sarà cura di questo Dipartimento nella rendicontazione PLP 2019, monitorare e documentare la numerosità della popolazione raggiunta dagli interventi realizzati e una stima delle risorse impiegate per questi.

Popolazione target

Decisori e operatori coinvolti nella programmazione e implementazione del Piano di Prevenzione.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di lavoro "Laboratorio della prevenzione" (livello regionale).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Attuazione del Piano di comunicazione previsto dal report 2016	Partecipazione al seminario

Azione 10.3.1

Proposta revisione organizzativa

Obiettivi dell'azione

Ridefinire o rafforzare le strutture deputate alla governance del Piano di prevenzione, la loro composizione e i relativi compiti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Come previsto dalla Determinazione n. 120 del 18/02/2019, ogni ASL dovrà garantire il funzionamento del gruppo locale di coordinamento del PLP, la cui composizione deve rispettare i requisiti previsti dalla DD n. 751 del 19/11/2015. Il gruppo di coordinamento PLP si riunirà con cadenza trimestrale per la definizione della programmazione, la verifica intermedia dei lavori (due volte all'anno) e la rendicontazione a fine anno. Ci saranno incontri bilaterali tra il coordinatore del Piano e i coordinatori dei diversi programmi, ogniqualvolta sarà necessario.

Si lavorerà per mantenere un coordinamento tra PLP e PLC, anche attraverso la collaborazione al progetto "Opportunità di salute".

Popolazione target

Operatori coinvolti nei Piani di Prevenzione regionale e locali.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Prevenzione e veterinaria; CORP; Direzioni aziendali.

Indicatori di processo

Non previsti per il 2019

Azione 10.3.2

Implementazione audit del Piano di prevenzione

Obiettivi dell'azione

Garantire un sistema di monitoraggio e supporto alla realizzazione del PRP e dei PLP.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Le ASL coinvolte – ASL AT e AL, ASO Santi Antonio, Biagio e Cesare Arrigo – forniranno le informazioni relative all'organizzazione dello screening a livello locale e alle risorse disponibili e organizzeranno un incontro con i responsabili delle unità operative coinvolte nel programma per discutere e concordare con la Direzione regionale Sanità, il CRR colon e il Coordinamento regionale screening le possibili azioni da sviluppare per superare le criticità emerse dall'analisi organizzativa e dalla valutazione degli indicatori di performance e per pianificare l'attuazione degli interventi che verranno identificati come necessari. Le Direzioni aziendali e delle unità operative coinvolte si impegnano ad attuare le misure concordate. I risultati verranno monitorati e valutati dal coordinamento regionale screening e dalla Direzione Regionale Sanità.

Popolazione target

Direzioni Aziendali, responsabili unità operative coinvolte nel programma, coordinatori PLP; UVOS.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Prevenzione e veterinaria; Responsabile programma screening; CRR colon-retto; Coordinamento Regionale Screening.

Azione 10.4.1

Realizzazione eventi informativi e formativi a livello regionale e locale

Obiettivi dell'azione

- Promuovere la cultura della prevenzione come strategia delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali, anche in funzione di un razionale utilizzo di risorse
- Aumentare la consapevolezza, tra gli operatori, delle funzioni e potenzialità del Piano di prevenzione
- Accrescere le competenze per migliorare la qualità degli interventi
- Riconoscere e ridurre le disuguaglianze sociali e adottare azioni di provata efficacia
- Migliorare la capacità di utilizzare strumenti di comunicazione efficace

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Per il 2019 il PLP sarà presentato e promosso in occasione di almeno un evento interno, in cui partecipino i dipartimenti e/o i referenti delle equipe dei MMG e dei PLS, e rappresentanti dell'Ordine dei Medici.

Nel documento di rendicontazione, questo incontro sarà annotato, specificando la tipologia di operatori target e il numero di partecipanti.

Popolazione target

Operatori coinvolti nei Piani di Prevenzione regionale e locali.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale; CORP; Servizi di Riferimento, Ufficio formazione regionale e di ASL, Gruppi coordinamento regionali e locali.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
N. Aziende che hanno realizzato eventi formativi per operatori/ N. totale Aziende Sanitarie	Almeno un corso di formazione integrato finalizzato al governo generale del PLP

Azione 10.5.1

Comunicazione e partecipazione a sostegno delle politiche per la salute

Obiettivi dell'azione

Migliorare la comunicazione e la collaborazione interistituzionale relativa agli obiettivi di piano e favorire la partecipazione sociale alle decisioni e alle politiche per la salute.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Nel 2019 sarà pubblicato sul sito dell'Asl la raccolta delle Istantanee per la presentazione del PLP.

Le Istantanee saranno caricate come link sulla piattaforma Pro.Sa.

Le Istantanee saranno inviate ai rappresentanti delle istituzioni locali.

Le Istantanee e ogni altro strumento di comunicazione sarà contrassegnato dal logo "Prevenzione Piemonte" utilizzato secondo le specifiche previste dal Piano di comunicazione regionale.

Popolazione target

Operatori coinvolti nei Piani di Prevenzione regionale e locali.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale; CORP; DoRS; Servizi di Riferimento, Ufficio formazione regionale e di ASL, Gruppi coordinamento regionali e locali.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2019
Indicatore sentinella (nuovo) Piano di comunicazione a sostegno degli obiettivi del PRP	Predisposizione almeno 1 strumento e pubblicazione sul sito aziendale e su ProSa
Eventi /incontri/ tavoli tematici a sostegno delle politiche per la salute e per gli obiettivi di del Piano a livello regionale e nelle ASL	Utilizzo dello strumento prodotto in almeno un evento di comunicazione